ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

R. S. TORINO
Anno 75 - Num. 27
Telefoni
dal n. 40-943 al n. 40-948

VENERDI' 31 Gennaio-
SABATO
1 Febbraio 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 30 per linea corpo 8. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla S. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 89, Trimestre 46. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 300, Semestre 109, Trimestre 58. — C.P.P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il Comunicato italiano

Suez e Ismailia bombardate da reparti del Corpo Aereo Tedesco

Truppe motorizzate australiane respinte al sud di Derna - La città evacuata per evitare l'aggiramento - Intensa attività aviatoria sul fronte greco e in Africa - Quattro aerei inglesi abbattuti

Bollettino n. 238

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco attività di artiglieria.

Formazioni di bombardieri e di cacciatori hanno compiuto efficaci azioni offensive contro ponti, rotabili e batterie nemiche. Sono state spezzonate e mitragliate a volo radente truppe e autocolonne.

Un nostro velivolo non è rientrato.

Nella Cirenaica il Comando Superiore, allo scopo di evitare l'aggiramento delle nostre posizioni di Derna, ha ordinato l'evacuazione della città e spostato le truppe immediatamente ad ovest ed a sud, dove nostri reparti hanno stroncato un attacco di truppe australiane motorizzate. Formazioni aeree hanno bombardato mezzi meccanizzati inglesi. Nostri velivoli da caccia hanno abbattuto due velivoli.

Il nemico ha compiuto incursioni su una località della Cirenaica, causando tre morti ed alcuni feriti. Lievi danni materiali.

Nell'Africa Orientale in vari combattimenti sul fronte nord abbiamo respinto attacchi del nemico, infliggendogli sensibili perdite.

Nostri reparti da bombardamento e da caccia si sono prodigati bombardando batterie, truppe ed automezzi. Un velivolo tipo « Gloster » è stato abbattuto. Altro aereo inglese è stato costretto ad atterrare in un nostro campo: l'equipaggio è stato fatto prigioniero.

Velivoli del Corpo Aereo Tedesco hanno efficacemente bombardato Suez ed Ismailia.

La nuova fase dell'attacco aereo

Bombardamenti a bassa quota sull'Inghilterra meridionale

Strage di palloni di sbarramento - Stormi che giungono sul centro di Londra senza poter essere individuati - Gravissimi danni agli impianti

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Stoccolma, venerdì sera.

I dieci giorni di relativa calma per quanto riguarda le azioni aeree contro la Gran Bretagna hanno lasciato il posto ad una nuova serie di attacchi, nella violenza dei quali giungono qui le prime notizie, corredate di particolari che ne descrivono tutta l'intensità.

Di notte la città e tutta la regione di Londra sono state prese di mira dagli stormi germanici da bombardamento pesante.

Volo con i radio-fari

Il volo delle squadriglie si è svolto presso che totalmente sotto la guida dei radio-fari disseminati sulle « coste di assedio », cioè sul litorale che è in possesso della Germania da Narvik alla Spagna. Per tal maniera è stato possibile a questi gruppi di aerei di mantenere quale tanto elevata da garantire l'arrivo di sorpresa sugli obiettivi.

Si dà infatti notizia di un caso tipico, quello cioè accaduto allo stormo con il quale viaggiava il corrispondente Peter Bohlscheidt, che arrivò a un minuto di volo dal centro della capitale britannica senza che né la difesa antiaerea né i proiettori entrassero in azione. E' facile comprendere come l'azione tardiva della difesa sia stata inutile.

L'intervento della difesa non servì, quindi, ad altro che a confermare ai piloti germanici quanto loro già indicavano le emissioni dei radiofari, e cioè di essere sugli obiettivi. Cadevano allora compatte, massicce, le salve di proiettili che centravano in pieno gli impianti che erano stati assegnati a ciascuna squadriglia.

L'aviazione da caccia inglese, che non aveva neppure tentato di intercettare la marcia di avvicinamento dei germanici, non poteva ora a maggior ragione intervenire.

Da Londra si viene a sapere che l'incursione ha avuto gravi conseguenze specialmente nei rioni più vicini al porto, sono che sono stati intensamente battuti con bombe di ogni specie e peso.

In pieno giorno

Tutto ciò accadeva quando già la città e la popolazione si trovavano dunmente pronte dal bombardamento diurno.

Quello che sia stato questo attacco — da considerarsi unico, per l'unica direttiva che l'ha informato, anche se diviso in quattro o cinque ondate, ognuna delle quali ha costretto i londinesi ad accorrere nei rifugi, lasciando [illegible] ed occupazioni — lo si può arguire dai pochi dati che sono stati gli trasmessi dai corrispondenti londinesi. Profittando della quasi totale mancanza di nebbia, i volatori germanici se la sono presa da prima con i palloni di sbarramento. Fu, nel volgere di breve tempo, una vera strage.

Per questo speciale compito il Comando tedesco ha impiegato i modernissimi « distruttori » della serie « He ». Tali aerei sono quanto di più manovriero e portano a bordo un armamento pesante. La loro prova è, infatti, armata di un vero e proprio cannoncino a tiro rapido. Questo ordigno può lanciare proiettili scoppianti ed incendiari che, allorquando colpiscano in serie uno dei grossi « salsicciotti » dello sbarramento, lo inceneriscono senz'altro.

Mentre in cielo si svolgeva il carosello dei « distruttori », l'aria si colorava di fuoco, come ad ogni momento uno dei palloni di sbarramento era colpito ed esplodeva con vivida fiammata. A terra era il rullare dei cavi d'acciaio, con danni a linee elettriche ed a tetti di case, con pericoli d'incendio, con altri guai.

A bassa quota

Come d'ordinario, gli uomini addetti alla manovra tentavano invano di ritirare i palloni presi di mira, ma la loro fatica era spesso resa vana dall'ardire degli attaccanti, i quali non si peritavano di scendere di quota, quasi inseguendo i palloni che stavano per essere ritirati. Non di rado, poi, continuando nella loro picchiata, i « distruttori » calavano a mitragliare la truppa in manovra ed a frucassare i verricelli a motore cui sono ancorati i cavi di sbarramento.

A questi combattimenti succedeva l'azione vera e propria di bombardamento, condotta pur essa con estrema decisione.

Dal racconto fatto da un corrispondente si ha la riprova di questo audace tattico dei volatori tedeschi.

Narra costui che gli attaccanti germanici, agendo in formazioni leggere, composte, cioè, di pochi velivoli, hanno sfruttato soprattutto la grandissima velocità dei mezzi messi a loro disposizione, gettandosi a volo radente.

Più di un aereo è stato visto irrompere sull'abitato ad un'altezza valutabile in non più di cento metri. Nella sua corsa velocissima — ben prossima ai 500 chilometri all'ora — il bombardiere « inquadrava » letteralmente i tetti delle case con bombe di non grossissimo calibro, ma dotate di alta efficienza esplosiva. Dappertutto dove tali aerei sono passati è rimasta come una scia di rovine e di distruzione.

Annuale della Milizia

Collaudata nella sua compattezza militare da tre guerre, la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale celebra domani il suo diciottesimo Annuale.

Sorta dalla Rivoluzione per esserne custode e potenziatrice, la Milizia ha saputo assolvere, in pace e in guerra, sui confini ed oltremare, a tutti i compiti affidatile.

Nella sua « specialità » ha assunto e disimpegnato il grave peso dell'ordine interno, dalle strade alle foreste, ai monti; nei suoi Battaglioni ha inquadrato, attorno ad autentici eroi una massa compatta di combattenti e di pionieri.

La Nazione in armi guarda oggi con speciale fierezza a questi suoi figli che tengono accesa ed alta la fiaccola del volontarismo, tradizione pura dello spirito rivoluzionario italiano.

A tutti i Militi — Legionari combattenti sui fronti lontani o scelta vigile della difesa interna — va il saluto della popolazione.

Saluto augurale, fatto d'una sola, fatidica parola: Vittoria.

Il lavoro obbligatorio in Inghilterra esteso alle donne

Stoccolma, venerdì sera.

Il sistema del lavoro obbligatorio verrà d'ora in poi esteso anche alle donne della Gran Bretagna, secondo una notizia giunta oggi da Londra.

In un annuncio fatto questa mattina nella capitale inglese è precisato che tutte le donne della Gran Bretagna dovranno essere arruolate obbligatoriamente. Saranno prima arruolate le nubili e, a turno, le donne maritate, le quali ultime, tuttavia, non saranno costrette al lavoro se non nel caso in cui vi fosse deficienza di nubili.

(Trans.)

RISULTATI DEL BLOCCO

Burro e carne dell'Australia che si deteriorano

Tali merci non possono essere trasportate in Inghilterra e sono in deperimento

New York, venerdì sera.

Mentre in Inghilterra la difficoltà alimentari si fanno sentire in maniera sempre più grave, in Australia i generi alimentari e i prodotti agricoli, soprattutto il burro e la carne, vanno a male, perchè, come informa il *New York Times* in un telegramma da Camberra, la difficoltà delle comunicazioni marittime sono tali da non consentirne il trasporto in Inghilterra altro che in minima parte. Sempre secondo il *New York Times* la situazione derivante da questo mancato esportazioni è divenuta così grave che il Consiglio dell'agricoltura australiano ha invitato il governo australiano e i governi regionali a cercare di provvedere, per evitare il deterioramento di fortissimi quantitativi inesportabili di prodotti agricoli, suggerendo una politica di ammassi nonchè lo studio di sistemi adatti alla conservazione dei generi alimentari.

Si tratta, come è facile rilevare, di un'altra prova dell'efficacia del centro blocco istituito dai paesi dell'Asse contro la Gran Bretagna; contro blocco che produce non soltanto l'effetto di ridurre enormemente le importazioni di generi di prima necessità in Inghilterra, ma anche quello di disorganizzare la produzione dei generi stessi nei domini, dove i prodotti rimangono inutilizzati, deperiscono, si perdono, con conseguenti ribassi di prezzi e depressione economica.

Famiglie prolifiche in Giappone

Anche il Giappone, come le Potenze dell'Asse, favorisce la propaganda demografica. Ecco la famiglia più prolifica dell'Impero nipponico, quella di Matojoro Saitodo, qui ritratta con tredici dei suoi diciassette figli.

ANNO 1941: ANNO DI VITTORIA

Il discorso di Hitler preannuncia eventi decisivi

Bilancio delle imprese compiute e previsioni per il domani

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Berlino, venerdì sera.

Perchè l'opinione pubblica tedesca comprendesse in tutto il suo significato ed in tutta la sua ampia portata il grande discorso tenuto ieri dal Führer, non c'era necessità di un particolare [illegible] interpretativo.

A tutti è apparso immediatamente chiaro come l'importanza di questo veramente poderosa manifestazione oratoria hitleriana risiedesse nel bilancio degli avvenimenti bellici fin qui svolti e nella lucida prognosi sull'ulteriore sviluppo della guerra e sul suo esito vittorioso.

Idee direttive

Come gli avvenimenti del 1940 hanno già gratificamente deciso delle sorti del conflitto,

così il 1941 — ha detto il Führer richiamando il grande annuncio dato alla Nazione germanica nel suo messaggio di fine dicembre — sarà l'anno che completerà la vittoria, con lo schiacciamento dell'Inghilterra, sarà l'anno del grande riordinamento europeo.

Queste sono le due idee direttive del discorso di ieri; idee chiare e lapidarie entrambe, anche quella che si proietta nel futuro, alla medesima logica cristallina: sono queste stesse idee che il pubblico tedesco ha ritrovato oggi nei titoli dei suoi giornali, come la quintessenza di ciò che il Führer ha affermato allo Sportpalast.

« Il preventivo del regolamento finale dei conti con l'Inghilterra » — per usare la stessa suggestiva espressione che figura stamane in capo alla Deutsche Allgemeine Zeitung — costituisce naturalmente la parte più importante del discorso, quella su cui, come già ieri è avvenuto da parte del pubblico che affollava lo Sportpalast, più si concentra oggi l'interesse di tutti questi circoli politici e giornalistici.

A questo preventivo Hitler ha premesso una realistica valutazione dell'Inghilterra di oggi, specialmente per ciò che riguarda la sua pretesa di arrogarsi ancora delle funzioni direttive nel mondo.

L'Inghilterra, socialmente arretrata come pochi altri paesi, l'Inghilterra, che è estranea a tutte le idee nuove germinanti nel mondo da venti anni a questa parte, l'Inghilterra, che rappresenta un passato che non potrà mai più risorgere, l'Inghilterra, il cui appoggio una parvenza di potenza mondiale. Questo, in sintesi, ha affermato il Führer e tutti i suoi ascoltatori hanno percepito la logica serrata del suo ragionamento.

Per definire la sorte fatale dell'Inghilterra, basterebbe questa constatazione, perchè la spinta delle idee ha già fatto saltare il vecchio ordine.

Hitler ha voluto però, ancora una volta, richiamare il bilancio dei fatti militari dello scorso anno, per dimostrare come nello schiacciamento della Francia e nella cacciata dell'Inghilterra dal Continente siano insite le premesse per la distruzione definitiva d'ogni potenza militare britannica.

Ultime illusioni

All'Inghilterra che si illude oggi disperatamente di poter sfruttare ancora la possibilità di complicazioni europee, in particolare nel settore balcanico, sperando in ciò sull'azione del suo satellite greco, Hitler ha categoricamente fatto sapere che la sua eliminazione dall'Europa è senza appello, e che ogni sub tentativo in questo senso, è ridicolmente vano.

All'Inghilterra, che è ridotta oggi a speculare unicamente sugli aiuti americani, e a chi oltre Oceano è suo complice e complice, il Führer ha fieramente fatto sapere come l'Asse abbia calcolato freddamente, in anticipo, ogni eventualità in questo senso; in ogni caso sarà provveduto di conformità per neutralizzare gli eventuali aiuti di oltre Oceano, e la vittoria sull'Inghilterra non potrà essere nè compromessa, nè minimamente ritardata.

Nello stesso modo il pubblico tedesco ha avuto fiera conferma, attraverso le parole del suo Capo, della vanità di tutti i tentativi inglesi, per scuotere la saldissima amicizia che lega l'Italia, alleata alla Germania.

In Germania, le dichiarazioni del Führer, circa l'incremento delle forze militari del Reich, per il supremo assalto contro la Inghilterra, pur sollevando il più orgoglioso e giusto compiacimento non potevano esser tali da costituire un elemento di particolare sorpresa.

Questa parte del discorso di Hitler è però destinata a sollevare la più viva eco nel mondo: mai come stavolta infatti il Capo della nuova Germania ha scolpito l'aumento straordinario della forza militare tedesca.

Questo vale per l'annuncio impressionante che non la primavera comincerà la guerra dei sottomarini, ma che indica come la Germania ha fino ad oggi svolto soltanto un'attività a carattere puramente sperimentale.

Come il Führer ha tenuto a sottolineare, l'intervento in massa degli « U. Boot » non si deve temere; nè deve far dimenticare l'altro punto sostenuto da Hitler, in forma del tutto esplicita, che cioè verrà dato anche il massimo incremento all'offensiva dell'arma aerea, in modo da fare entrare poi nella lotta decisiva anche tutte le forze dell'esercito di terra del Reich.

Guido Tonella

IL DISCORSO DI HITLER

Nel 1941 la vittoria

Nel discorso pronunziato a Berlino nell'ottavo annuale dell'avvento del Regime nazionale-socialista, Hitler ha riconfermato la promessa fatta nel messaggio di fine d'anno: il 1941 completerà la vittoria e segnerà l'avvento d'una nuova intesa tra i popoli.

La fase attuale è una sosta di preparazione, come quella dell'inverno 1939-40 che ha poi condotto alle travolgenti vittorie contro la Francia. « Entriamo nel nuovo anno — ha detto il Führer — con una volontà ferrea e decisa come mai si è verificato nella storia tedesca. Entriamo in questo anno non un cumulo di esperienze di guerra nei riguardi di uomini e di materiali. I nostri armamenti sono stati perfezionati. Per mare, incomincerà una nuova azione e questo dimostrerà che non abbiamo dormito. Anche alla nostra aviazione sono stati apportati dei perfezionamenti secondo le esperienze fatte ed anche quest'arma, in collaborazione con le altre, ci porterà alla vittoria in un modo o nell'altro.

« Per mare incomincerà una nuova azione », la frase di Hitler è atta a destare profonda inquietudine nell'Ammiragliato britannico che già oggi riesce a difendere soltanto parzialmente le vie marittime dell'Inghilterra. L'azione sul mare sarà completata dall'aviazione sui cui sono stati apportati nuovi perfezionamenti. La produzione bellica è stata intensificata in tutti i campi e la sua capacità non è nemmeno paragonabile a quella del nemico.

Di fronte agli S. U. le parole di Hitler sono state moderate, ma chiare: tutte le eventualità sono state calcolate. Nell'attesa Washington deve sapere che se tenterà di violare il blocco proclamato attorno alle isole inglesi, le navi americane, mercantili o da guerra, saranno silurate come se appartenessero ad un paese belligerante.

Due temi sui quali il Führer si è ampiamente diffuso vanno infine rilevati: il vasto programma sociale del nazional-socialismo e la sua intimità spirituale con il Fascismo che è stato il primo Governo al mondo che ha saputo reagire alla dominazione inglese sul Continente. Hitler ha concluso che quanto ha promesso agli ha sempre mantenuto e che in primavera gli inglesi vedranno che nel corso dell'inverno la Germania non ha dormito.

Una officina del C.A.T.

In una officina del Corpo Aereo Tedesco in Italia alcuni nostri aviieri si interessano particolarmente al lavoro di un collega tedesco.

« Le trovate » propagandistiche di un ex-Ambasciatore americano

L'Asse lancerà il Brasile contro gli Stati Uniti e Hitler è deciso a conquistare il Messico!

Berlino, venerdì sera.

Una notizia della *Transocean* da Washington dice che, continuando le discussioni per il progetto di legge degli aiuti all'Inghilterra, la Commissione senatoriale degli Affari Esteri ha ieri ascoltato la relazione di James Gerard, ex-ambasciatore degli Stati Uniti a noto per il suo accanito atteggiamento anti-tedesco.

Gerard non ha smentito i suoi propositi e si è lanciato in una feroce « tirata » contro la Germania, puntando specialmente sul tema caro alla propaganda britannica e rooseveltiana: le intenzioni dell'Asse di attaccare gli Stati Uniti appena abbattuta l'Inghilterra.

A sostegno della sua tesi, Gerard ha messo in grande rilievo che la popolazione del Brasile è per il 35 per cento formata di oriundi tedeschi o italiani ed ha affermato che questa situazione sarà sfruttata dall'Asse per lanciare il Brasile contro gli Stati Uniti.

Inoltre, Gerard ha affermato che Hitler vuole... conquistare il Messico e che tutti i tedeschi odiano a morte gli Stati Uniti fin da dopo la Grande Guerra.

Due navi affondate mentre navigavano al servizio dell'Inghilterra

New York, venerdì matt.

Negli ambienti marittimi di Nuova York si afferma che il piroscafo svedese « Oxelosund » di 3413 tonnellate e la nave da carico norvegese « Haslog » di 1758 tonnellate sono state affondate. Finora non è nota la data nè la località dove le due navi si sono inabissate.

Il mònito di Hitler alle navi americane

New York, venerdì matt.

(Tp.). Già da ieri sera la stampa americana ha cominciato a commentare il discorso di Hitler, riportando larghi brani.

Le parole del Führer vengono generalmente interpretate quali un monito di Hitler a tutte le navi americane che aiutassero la Gran Bretagna di venire affondate ».

Viene anche messa in grande rilievo la dichiarazione fatta da Hitler ch'egli non recederà d'un passo dai suoi piani di guerra.

Ampia eco nella stampa uruguaiana

Montevideo, venerdì matt.

Il discorso del Führer, trasmesso dalle stazioni radio, ha occupato tutta la stampa della sera, che lo riproduce nei suoi punti di maggior interesse per quanto riguarda la politica internazionale.

Il giornale *Montevideo* dà un grande rilievo al discorso e limita i suoi commenti nel dichiarare che la « Germania non teme l'atteggiamento degli Stati Uniti ».

Il giornale *La Plata*, noto per il suo continuo argomentare sopra il preteso pericolo tedesco, commenta invece il discorso dichiarando che « Hitler minaccia di affondare tutte le navi che recano aiuto all'Inghilterra ».

La risposta di Hitler al messaggio di Pétain consegnata all'Ambasciatore

Assoluto riserbo sul testo del documento

Berna, venerdì sera.

E' stata notificata all'Ambasciatore francese De Brinon a Parigi, la risposta che Hitler ha dato al messaggio di Pétain del 25 scorso. La risposta è assai breve. Un assoluto riserbo è mantenuto sul tenore di questa.

(Radio Stefani).

Un nuovo Prestito per un miliardo di sterline emesso a Londra

Stoccolma, venerdì sera.

(Tr.) — Mandano da Londra che negli ambienti parlamentari britannici si ammette che il nuovo prestito di guerra ammonta a un miliardo di sterline. E' questa la terza volta, nel corso di quest'anno, che la Camera dei Comuni è invitata dal Governo ad accordare nuovi mezzi per finanziare la guerra. I prestiti di guerra ammontano, finora, a due miliardi di lire sterline.

IL PROFESSORE AVEVA SOLTANTO SENTITO...

Testimonianza con muro divisorio sulla lite fra due donne

Milano, venerdì sera.

Qualche tempo fa un professore che abita in un appartamento di via Carlo Alberto 32 udì voci concitate di due coinquiline dello stesso stabile che litigavano furiosamente. Il professore uscì e rimase l'unico testimone indiretto dell'accaduto, che si ricostruì poi a stento, attraverso la denuncia che la signora Elena Preari di Achille ha sporto contro una leggiadra fanciulla, Maria Pelan di Giuseppe.

La Preari narrava che, non riuscendo a riscuotere la pigione di un locale affittato alla ragazza, si era recata da costei per reclamare appunto l'affitto; e, quella, invece di sborsare il denaro, aveva sfoderato le sue unghiette acuminate, lanciandosi come una piccola belva contro la padrona di casa. La Preari, secondo il suo racconto, era stata assalita a calci e pugni, riportando una lesione guarita in 12 giorni. Dal canto suo, la Pelan, interrogata sede del fatto una versione differente.

Ammise cioè che la Preari si era da lei recata per pretendere il pagamento dell'affitto, ma, invece di limitarsi a rimostranze puramente verbali, aveva posto in essere un sistema di giustizia sommaria del tutto personale. Elia, cioè, per rifarsi della somma non percepita aveva strappato alla fanciulla la pelliccia, tentando impossessarsene. La Pelan non aveva voluto subire la violenza ed aveva reagito. Nella colluttazione la Preari aveva riportato la peggio. Il Pretore, cav. Alagna, chiamato a dirimere la originale vertenza, ha dovuto faticare non poco per fare un po' di luce in tutto questo imbroglio. Vagliate quindi le risultanze di causa, la versione della Pelan è risultata più attendibile, per cui ella è stata sciolta da ogni imputazione

UNA INFELICE TROVATA

Il signore che non sopporta scherzi di nessun genere

Milano, venerdì sera.

Davanti al Pretore si è avuto l'epilogo di un'originale scommessa fatta da alcuni amici in una serata dell'estate scorsa, in una osteria di via Pisacane, dove ad un certo punto, dopo avere molto mangiato e ancor più bevuto, uno della comitiva aveva l'idea di lanciare la proposta di una gara. Costui cioè che sarebbe stato capace di sollevare un uomo seduto, reggendolo sotto i gomiti con due dita, avrebbe vinto una bottiglia di vino.

Tale Giovanni C., noto in tutto il rione per la sua forza erculea, si fa avanti, ma, non potendosi cimentare con i suoi amici, tutti di proporzioni mastodontiche, adocchia un individuo che se ne sta tutto solo seduto ad un tavolino e, senza farsene accorgere, gli si avvicina in punta di piedi, per tentare l'impresa, sicuro di vincere la scommessa e di farsi perdonare poi lo scherzo.

Infatti, poco dopo, lo sconosciuto si trova sollevato, ma... mentre gli applausi dei presenti salutano il successo di Giovanni, uno dei due gomiti non saldamente tenuto sfugge all'atleta e lo sconosciuto, che si apprende poi essere certo Giacomo T., precipita a terra, rovesciando tavolino e bicchieri. Un coccio di bicchiere infranto le ferisce alla testa ed il sangue esce copioso dalla ferita inviperendo ancor più il Giacomo che, rialzatosi con l'aiuto dei presenti, urla a protesta, minacciando il finimondo.

A nulla valgono le scuse e le proteste di risarcimento di danni del Giovanni e dei suoi amici buriosi. Egli non vuol sentir ragioni, e, dopo essersi fatto medicare in una vicina guardia medica, sporge querela per lesioni colpose. Tutti si sono ritrovati ora in Pretura, dove, però, mercè l'opera persuasiva del Pretore cav. Lagrotta, la vertenza si è risolta in una pace generale.

I romanzi d'avventure possono tornare in Russia

Mosca, venerdì sera.

Sherlock Holmes, dopo alcuni anni di ostracismo, potrà presto chiedere e ottenere il visto al suo passaporto per far ritorno in Russia. E con Sherlock Holmes riavranno ospitalità altri eroi dell'avventura usciti dalla fantasia non solo di Conan Doyle e dei suoi epigoni, ma anche quelli che li precedettero per merito di Giulio Verne, di Rudyard Kipling, di Fenimora Cooper. Le opere di scrittori d'avventure, escluse quelle di Jack London e di pochi altri, erano state proibite in Russia. Ora la «Gazzetta degli Insegnanti», organo ufficioso del Commissariato per l'educazione nazionale, fa fatto una campagna perchè venga permesso di nuovo ai piccoli e grandi russi di interessarsi ai romanzi di avventure e racconti polizieschi.

Impazzisce apprendendo la notizia della morte del nipotino

Bologna, venerdì sera.

Un caso assai pietoso ha commosso gli abitanti del rione di Fuori Porta Galliera. Un bimbo di 14 mesi, Gianfranco Godovra, decedeva per bronco-polmonite dopo alcuni giorni di malattia. La giovane mamma, il cui consorte si trova alle armi, informava della ferale notizia il proprio padre, il pensionato delle Ferrovie Serafino Sabbioni, di 60 anni, il quale adorava il piccino su cui aveva riposto ogni sua speranza.

Il disgraziato Sabbioni, nell'apprendere la straziante notizia, è stato colto da una crisi violentissima ed è uscito di senno. I vicini, accorsi, non sono riusciti a placarlo, tanto che hanno dovuto fare appello ai vigili del fuoco i quali hanno provveduto a trasportare il Sabbioni al manicomio

Presidente e magazziniera di una Cooperativa condannati per esosità di prezzi

Varbania, venerdì sera.

Giuseppe Fovanna, fu Giuseppe ed Emilia Polonghini fu Serafino, rispettivamente presidente e magazziniera della Cooperativa di Cursago, sono comparsi davanti al Pretore per aver messo in vendita caffè estratto olandese e pasta sciolta a prezzo superiore a quello fissato dal calmiere. Il Fovanna è stato condannato a 600 lire di ammenda e la Polonghini a 300 lire.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Altri tempi torinesi

Dove si riuniva il Parlamento Italiano

L'originario Palazzo Carignano - L'aula provvisoria in legno - Una destinazione mancata

Qualcuno si è sorpreso la volta scorsa sentendo per inciso che il 18 febbraio 1861 il Parlamento Italiano fu inaugurato nell'aula provvisoria appositamente allestita per esso nel cortile di Palazzo Carignano... In un cortile? Fosse pur quello?... E certo, pensandoci oggi è noto a tutti, non troppo ampio, quasi soffocato dalle grandiose ali di fabbrica che lo circondano, si può restare perplessi quanto alla sede, sia pure provvisoria, destinata da Torino ai deputati del Regno che convenivano alla Capitale per dar vita già a quei tempi al Parlamento Italiano. Ma nessun timore: anche allora, con quella stessa aula che si era dovuta improvvisare, Torino fu all'altezza delle preminenti sue funzioni nazionali e delle sue tradizioni di signorilità.

La località d'allora

Va premesso, intanto, che allora il palazzo e le sue adiacenze conservavano ancor del tutto l'originaria loro fisonomia. Ancor da venire il monumentale edificio dalla facciata in esotico Rinascimento che domina oggi Piazza Carlo Alberto, il Palazzo Carignano vero e proprio si protendeva da quella parte con la maestosa mole dei suoi tre corpi di fabbrica dall'inconfondibile stile barocco. Esso delimitava così per soli tre lati il pregevolissimo immutato cortile, che allora risultava completamente aperto a levante, verso la piazza attuale. L'area di questa, poi, in un con l'area dell'edificio a venire, costituivano il giardino del palazzo, ed in fondo ad esso, nell'indefinibile costruzione a fregi, cornicioni e bandiere che ancora oggi esiste e che già ebbe innumeri destinazioni, c'erano le scuderie e la rimessa della Casa principesca.

Però, già nel 1842, Re Carlo Alberto aveva generosamente concesso che l'intiero giardino fosse attraversato dall'antica Via delle Gabelle, quella che oggi si intitola al suo nome, per congiungere la Via di Po alla Via di S. Filippo, l'attuale Via Maria Vittoria. E sul finire del 1860, quando furono iniziati i lavori per l'aula provvisoria della Camera, tutto era ancora così, dacchè il giardino sarebbe definitivamente scomparso per far luogo alla piazza solo alla fine dell'anno dopo, con l'inaugurazione del monumento del Marochetti a Re Carlo Alberto.

E' noto d'altra parte che fin dal 1848 la sala centrale al primo piano del palazzo era stata ridotta ad anfiteatro per le sedute del Parlamento Subalpino, e poichè questo sacrario del nostro Risorgimento tuttora si conserva e fu anzi dichiarato monumento nazionale, così non sorprende che proprio tale aula sia da molti ritenuta la stessa in cui s'adunò il Parlamento Italiano. Tanto più che dell'altra è ormai scomparsa da gran tempo ogni traccia.

Ma l'aula del Parlamento Subalpino, che era già stata ampliata e adattata quello stesso anno per far posto ai rappresentanti della Toscana, delle Romagne e degli antichi Ducati, in nessun modo era in grado di accogliere i quattrocento e più deputati d'Italia che s'annunciavano pel '61, e con loro, in determinate circostanze, l'intiero Senato del Regno. Cavour se ne era subito preoccupato, ben prima che le elezioni generali potessero venire indette. A costruire in tempo l'apposito padiglione che era necessario, non si poteva pensare, tanto premevano i fatti avvenimenti: la gloriosa spedizione dei Mille, in Sicilia, la Calabria, il Napoletano redenti da Garibaldi, le Marche e l'Umbria liberate da Vittorio Emanuele II, già 22 milioni gli Italiani del Regno che sorgeva...

Un difficile problema

Necessario, quindi, ricorrere a una soluzione provvisoria, e poichè la stessa sede di Palazzo Carignano avrebbe significato la continuità del Parlamento Subalpino nel Parlamento d'Italia, fu in Palazzo Carignano che si volle allogata fin da principio la nuova Camera. Ma occorreva un'aula capace di ben 600 stalli, con tribune per oltre 500 persone. E fu il governo a ventilar l'idea d'un decoroso adattamento del cortile del palazzo. Così, già dalla fine d'ottobre del 1860, il Ministro dell'Interno Cassinis, di concerto col Presidente del Consiglio, incaricava l'ing. Peyron, architetto del Parlamento Subalpino, di preparare analogo progetto e d'allestire in quel cortile, entro tre mesi al massimo, l'aula provvisoria in legno che potesse corrispondere a tutte le esigenze. In specie si disponeva che essa, non solo riuscisse degna dello scopo cui era destinata, ma che fosse elegante ed artistica per quanto possibile, e fornita delle maggiori comodità, tanto più in ordine al riscaldamento dovendo servire specialmente d'inverno.

Ed il Peyron, entro i tre mesi, adempì al suo compito come non si sarebbe potuto desiderare meglio. Tramite magistralmente profittò dell'apertura del cortile a levante, elevò sull'intiera sua area un alto e armonioso padiglione semicircolare, percorso tutt'all'intorno da un doppio ordine di gallerie, ottimamente illuminato, ed sarato da un artistico lucernario. Ed orientato verso l'attuale piazza, un superbo anfiteatro a ben otto settori e a dieci ordini di stalli in velluto azzurro: capacità ad imponenza rare fra le stesse maggiori aule parlamentari dell'epoca. In basso uno sfogatissimo emiciclo col tavolo degli stenografi, e al di là, imponenti, il seggio del Presidente e quelli dei suo ufficio, sotto cui era collocato l'ampio banco del Governo. La volta, poi, adorna d'indovinatissimi dipinti del Serena, profusione di stucchi al soffitto, ai colonnati, alle balaustre, una minuta negli impianti, nei servizi, in ogni particolare, rendevano l'aula veramente degna dei generali elogi con cui fu accolta e in particolar modo di quelli dei deputati delle altre regioni d'Italia.

Era costata complessivamente cinquecentomila lire. E già la somma, più che ragguardevole per i tempi e per il valore della moneta di allora, dice da sè come si fosse stati all'altezza del compito.

D'altronde l'aula provvisoria avrebbe dovuto in ogni caso adempiere alle sue funzioni per qualche anno, quanti ne occorrevano per erigere il palazzo che si era destinato al Parlamento: precisamente quello cui abbiamo già accennato e che, occupando l'intiero lato settentrionale di Piazza Carlo Alberto, chiude oggi del tutto lo storico cortile in cui dovevano venir proclamati il Regno e il Primo Re d'Italia e Roma Capitale dello Stato.

La costruzione del nuovo palazzo era stata subito intrapresa a spese del Governo, ed anzi oggi si riconosce nell'edificio quella che avrebbe dovuto essere l'aula delle sedute parlamentari, ma col 1865, al trasferimento della Capitale a Firenze, la sua destinazione veniva a mancare. Passò allora in proprietà del Municipio, che si assumeva di completar degnamente la costruzione, e così fin dal 1868 quella che era stata la prima gloriosissima aula del Parlamento Italiano, veniva completamente demolita. Nè davvero chi s'affaccia oggi a quel cortile è indotto a pensare a quanta nostra storia vi sia compiuta proprio in esso.

Marcello Arduino

«Cade la neve» canta il menestrello ma la sua voce è... fioca

Nevica una volta. E va bene. Si fa un pezzo sulla neve.

Nevica una seconda volta. Pazienza! Se ne fa un secondo «pezzullo».

Cade la neve per la terza volta. Ma, nossignori, questa volta non va più bene.

Come fa infatti il povero menestrello a cantare per la terza volta le grazie e la... disgrazie della neve senza correre il pericolo di ripetersi?

La sua voce ormai è fioca, roca, o come meglio vorrete dire. Anche per lui sono completamente sfruttate tutte le corde del suo liuto e dallo strumento (quel famoso liuto non è altro che una semplice penna nera — non quella degli alpini — carica di un inchiostro più o meno nero anche lui) non partono più accordi che gli possano fornire una qualsiasi ispirazione.

Cade la neve e noi al riparo dei vetri osserviamo il turbinoso e capriccioso gioco dei bianchi fiocchi che con un'insistenza ed una costanza degne d'encomio continuano nella loro silenziosa caduta. Abbassiamo gli occhi e, sulla via, vediamo i passanti che, badando a non mettere i piedi in fallo per non inzaccherarsi e non scivolare, si dedicano normalmente alle loro quotidiane occupazioni. I portinai iniziano lo sgombero della neve dai marciapiedi e gli addetti alla nettezza urbana preparano con le loro pale i passaggi agli incroci delle vie, per la cittadinanza.

L'Azienda Tramvie Municipali ha nuovamente mobilitato i quattrocento avventizi incaricati di tenere sgombri gli scambi, e nei cortili e nelle vie principali, trainata da autoveicoli o da quadrupedi, passano le cosidette «lese» (vedi spartineve) massicce, pesanti e, perchè no?, ingombranti per aprire un varco nella neve che continua ad accumularsi.

Anche questa volta infatti Giove Pluvio (non è propriamente lui, ma un Giove Pluvio molto raffreddato) ha intenzione di non essere da meno delle volte precedenti e già nella mattinata ha fatto cadere dieci buoni centimetri di neve.

Chi non si lamenta sono i nostri contadini i quali rinchiusi nelle stalle o nelle ampie cucine, vicino agli ancora più ampi camini (chi non sente la nostalgia di un bel camino con il ceppo scoppiettante?) pensano con soddisfazione al loro grano che sotto quella bianca coltre non soffrirà il gelo e fornirà loro nella prossima stagione un ottimo raccolto.

Chi purtroppo invece arriccerà il naso sarà la Pubblica Igiene. Per ogni centimetro di spessore di neve si avrà una spesa supplementare di 90.000 lire, cosicchè già solo quella caduta nella mattinata verrà a costare quasi un milioncino. Accidenti a Giove Pluvio raffreddato!

Un eroe della "Confinaria"

La superba figura della Medaglia d'oro Vittorio Marcoz

Come abbiamo pubblicato ieri, alla memoria del Capo Manipolo Vittorio Marcoz fu Enrico, nato ad Almaville, è stata conferita la medaglia d'oro al Valor militare con la seguente magnifica motivazione:

«Alla testa di un manipolo della Milizia Confinaria cadeva fra i primi il conteso confine per proteggere un importante lavoro di una compagnia artieri. Con ardimento e perizia, sotto violentissimo fuoco, trascinava le sue Camicie Nere alla occupazione di posizione avanzata e scoperta che poi manteneva, nonostante le perdite, fino al completo assolvimento del compito. Ferito gravemente, teneva alto lo spirito e la fede dei suoi confinari. Successivamente all'ospedale, dove subì l'amputazione di una gamba, conscio della prossima fine volle intorno a sè gli ufficiali e i militi che gli furono compagni nella lotta, cui rivolgeva fiere e ispirate parole di soldato e ai quali chiedeva di accompagnare il suo trapasso col canto del Confinario». Monte Traversella 21 giugno 1940-XVIII.

Il capo manipolo Marcoz aveva 26 anni e faceva parte della Legione «Munvisa» della Milizia confinaria di Torino. Egli all'inizio delle ostilità aveva chiesto volontariamente di essere inquadrato nella centuria di formazione costituitasi per partecipare attivamente alle operazioni.

Vecchio confinario, era notissimo nell'ambiente alpinistico come ardito roccialore e sciatore. Aveva inoltre compiuto diverse prime ascensioni. Era iscritto alla nostra Università al II Corso di Lingue e Letterature straniere.

Una lezione del prof. Stefanini all'Istituto di Studi Filosofici

Sabato 1° febbraio, alle 10,30, all'Istituto di studi filosofici (in via Po 18, il prof. Luigi Stefanini, ordinario di storia della filosofia nella R. Università di Padova, parlerà della «Attualità della scopet platonica».

FIGURINE DELLA STRADA

L'individuo misterioso su un cavallo nero

Si celebrava in chiesa l'ufficio in suffragio di un noto personaggio del rione — un rione periferico — e l'afflusso della gente era rilevante, una piccola folla. Si rinnovava la larga manifestazione di rimpianto, già avvenuta un mese fa, allorchè il personaggio ebbe a chiudere con la sua giornata terrena, la serie delle sue stranezze, ma ancha la serie delle cordiali generosità che l'avevano reso così popolare ed amato nel rione intero.

La gente, entrando in chiesa, aveva notato che davanti al portico, in su e in giù, caracollava, in sella a un cavallone nero, un tipo lungo lungo, vestito in nero; aveva notato, ed aveva tirato via; a nessuno è vietato montar in sella a un cavallo e passeggiare come gli pare.

La cosa non apparve così innocente, però, quando, terminata la funzione, la gente, uscendo di chiesa, si ritrovò il negro cavaliero tra i piedi; esattamente tra i piedi, perchè, fenduta la calca, il cavaliero or si levava ritto in arcioni e faceva cenno di voler parlare. Un discorso, che s'aprì con una invocazione altisonta della memoria del regnante, tirato giù dall'altro mondo con tre o quattro frasi roboanti concionate concitatamente, e perciò spiccicate a fatica, e di difficile comprendone a chi avrebbe dovuto ascoltare e accrescere in cuor suo la mestizia dell'ora e del ricordo.

L'impressione che ne ebbe la folla fu disastrosa e chi cominciò a protestare, e chi a inveire, e chi a gridare ch'era una vergogna e che i morti s'hanno da rispettare: e questi a ingiungere che scendesse tosto di sella e con assai meno boria di cervo era venuto, riportasse in stalla il cavallaccio; e quegli a ordinare che rivelasse, se gli bastava il coraggio, l'essere suo, e dicesse qual razza di pazzo egli fosse; un grido, un urlo, insomma, che misero dapprima in guardia l'animale, e finirono con lo spaventarlo.

La bestia, tirati quattro calci al vento, a un tratto s'imbizzarrì, e prese pazzamente la corsa. La gente intenerì che fosse il cavaliero a sottrarsi alla mala parata con la fuga: se scappa, ha la coscienza sporca, bisogna correrli dietro e pigliarlo; ed ecco l'inseguimento, a piedi, in bicicletta, come che fosse.

Ma il cavallone, ali alle zampe, riuscì a dileguare.

Qualcuno, tuttavia, aveva riconosciuto il cavaliero: e allorchè questi, senza il cavallo (già ricondotto alla stalla), fece ritorno a casa, si trovò aspettato dalla folla, e dovette senza remissione render conto del mandato operato. Arringò egli in folla, ascoltato questa volta in attento silenzio. Concluso il suo discorso, e persuasivo: egli rilesse una lettera che l'amico defunto gli aveva inviata agli estremi, pregandolo di far quel che aveva fatto, in memoria e in esaltazione della nobile passione per i cavalli che tanto intimamente aveva legato il morto al vivo. Avrebbe egli potuto sottrarsi all'estrema volontà di un defunto? E chi avrebbe potuto?

La folla, se chiunque come la pensi in argomento. Bicchè l'assembramento pacificamente si sciolse, ognuno andandosene stralciando sull'accaduto e sui numeri da trarne per il lotto.

Il rinnovo degli abbonamenti alle radioaudizioni

Gli sportelli aperti oggi fino alle ventidue

Oggi, ultimo giorno utile per il rinnovo degli abbonamenti alle radioaudizioni, gli sportelli dell'Eiar in via Arsenale N. 21, saranno eccezionalmente aperti al pubblico fino alle ore 22.

Modalità per la corrispondenza per l'Africa Italiana e l'Egeo

Il Ministero delle Comunicazioni raccomanda che per qualsiasi corrispondenza diretta nell'Africa Italiana e nell'Egeo venga usata carta leggera in modo che il peso di ciascuna lettera non superi i cinque grammi.

In cura di Mons. Angrisani

Domenica mattina gli ex-allievi salesiani tributeranno solenni onoranze a Mons. Giuseppe Angrisani, Vescovo di Casale, loro compagno di istituto. Sono invitati tutti gli ex-allievi a trovarsi alle 8.45 all'Oratorio di via Cigliano 32, sala del parlatorio. Dopo le funzioni seguirà la conferenza salesiana dell'avv. Perlo, presidente regionale degli ex-allievi.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani, 1.o febbraio (38-333) alle ore 8.00; tramonta alle 18.36. - La LUNA sorge alle 11.5; tramonta alle 23.08.

ANNIVERSARI DEL 1.. — 1923: Costituzione della M.V.S.N.; 1937: Pio XI conferisce la Rosa d'Oro alla Regina Elena.

L'OROSCOPO DEL 1.o FEBBRAIO. — Le configurazioni lunari di questo sabato sono tutte benigne. Al mattino facilitiessono gli affari trattati con persone d'età, gli interessi agricoli e minerari, e i processi, se ci è dalla parte della ragione. Nel pomeriggio sarà favorito il commercio in generale e tutte le attività delle persone oneste e leali, ma in queste ore, prima di firmare una lettera, farà bene rileggerla attentamente. (M. Segrito).

I SANTI DEL 1. — S. Ignazio vesc. e m.; S. severo vescovo di Ravenna; S. Brigida; S. Ursa; S. Obert; S. Verdiana.

FUNZIONI DEL 1. — Cavanilia: In preparazione alla solenne consacrazione del popolo italiano al S. Cuore di Gesù: ore 17, rosario, discorso e benedizione solenne. S. Barbara: secondo dei quindici sabati di Pompei; S. Cristina: giornata in onore della Madonna e di S. Giovanni Bosco; S. Cuore di Gesù, S. Francesco da Paola: secondo sabato in onore della Madonna di Pompei.

LUNE DEL 1. — Cavanilia.

NOZZE E SPERANZE. — L'ambo nei gemelli ritarda: a Bari da 38 sett.; a Cagliari da 16; a Palermo da 13; a Genova da 9; a Milano da 4; a Napoli da 1; a Palermo da 13; a Roma da 9; a Torino da 29; a Venezia da 9. L'ambo nei verbali ritarda: a Bari da 34 sett.; a Cagliari da 30; a Firenze da 9; a Genova da 23; a Milano da 18; a Napoli da 8; a Palermo da 4; a Roma da 17; a Torino da 9; a Venezia da 8.

Bollettino demografico

30 gennaio 1941-XIX

NATI	33
MORTI	63
MATRIMONI	5

Per il centenario di San Giovanni Bosco

Il solenne pontificale celebrato nel Santuario di Maria Ausiliatrice

La benedizione dei bambini

Folle di fedeli si sono recate stamane festa liturgica di San Giovanni Bosco, alla Basilica di Maria Ausiliatrice, dove hanno avuto luogo le grandiose funzioni celebrative del centenario del fondatore dell'Opera Pia Salesiana.

Alle 6,30 è stata officiata una messa particolare per gli artigiani; alle 7,30 il Rettor Maggiore ha celebrato una funzione per gli studenti.

Alle ore 10 poi è stato celebrato dall'Ecc. Mons. Bargiggia, Vescovo di Vigevano il solenne pontificale. La cantoria salesiana, diretta dal Maestro Scarzanella, ha eseguito il *Recordes et Pontifex* del Pagella, e in seguito la nuovissima «Missa sacerdotalis» dello stesso Pagella, composta appositamente per questa ricorrenza centenaria. Il «Credo» è stato eseguito in puro gregoriano. Non meno di duecento cantori hanno preso parte alla eccezionale esecuzione.

Nel pomeriggio alle ore 15 si è svolta la toccante funzione della benedizione dei bambini. Alle 17 infine vengono celebrati i Vespri pontificali.

Istituto di Studi Romani

La prolusione del sen. Bodrero su «Dottrina e pratica politica di Roma»

Nell'Aula Magna della R. Università, ieri alle 17, presenti o rappresentate le maggiori autorità e la più spiccate personalità del mondo universitario, alle quali tutte rendevano gli onori di casa il Magnifico Rettore prof. Azzo Azzi e il prof. Silvio Pivano, presidente della sezione torinese dell'Istituto di studi romani, nonchè un folto pubblico di studenti, il senatore Emilio Bodrero, ordinario di storia e dottrina del Fascismo presso la R. Università di Roma, ha tenuto l'annunciata prolusione ai corsi della scuola medesima, svolgendo il tema «Dottrina e pratica politica dei Romani».

L'illustre oratore, premesso che nei manuali di storia delle dottrine politiche, mentre larghissima parte è fatta ai sistemi greci, ai Romani non son consacrate che poche pagine, in cotte ciò doveva al fatto che i Romani non ebbero una vera e propria dottrina politica, e non l'ebbero appunto perchè attuarono una mirabile pratica politica. La loro costituzione si venne avolgendo a seconda delle necessità, con un senso pratico perfettamente sensibile delle contingenze, senza mai vincolarsi a nessun sistema prestabilito. Il popolo romano intese a perfezionare l'oggetto della politica, nel diritto, al cui s'è tentato d'ingrandire l'influsso delle dottrine greche, storiche ed epicuree, ma che fu creazione genuina del genio romano. Altrettanto può dirsi della Chiesa cattolica, la quale anche in ciò si palesa perfettamente romana. Essa perfezionò dottrinalmente l'oggetto della fede, cioè il dogma, ma non ha una vera e propria dottrina della sua organizzazione. I millenni dello Stato romano e quelli della Chiesa — ha concluso Ernesto Bodrero — garantiscono l'eccellenza di questa tradizione antidottrinale e antintellettualistica, che è gloria purissima ed insieme impegno della pratica politica italiana. Alla stupenda lezione ha fatto degna corona il lungo caldo generosissimo plauso dell'uditorio.

Monete di nichelio da Lire 0,50

Dal 1.o febbraio prossimo i bigliettari tranviari non accetteranno più in pagamento della corsa le monete di nichelio da cent. 50, poichè già dal 31 dicembre u. s. tali monete non hanno più corso legale.

La camera da letto trasformata in deposito di biciclette rubate

Durante una delle visite periodiche effettuate dagli agenti del Commissariato di San Paolo, alla abitazione del pregiudicato e vigilato speciale Gino Serra fu Francesco, d'anni 22, abitante in via Estrague 7, i funzionari di P. S. rinvenivano nella camera da letto del padrone di casa un vero e proprio deposito di biciclette e pezzi di ricambio, tubi, ecc., per velocipedi.

Interrogato il Serra non ha saputo o non ha voluto giustificare la provenienza per cui venne arrestato sotto l'imputazione di furto.

Un pericoloso scivolone

Ieri sera è stato ricoverato al vecchio ospedale San Giovanni per la frattura della spalla sinistra e contusioni e abrasioni varie guaribili in un mese, certo Francesco Melano di Domenico, d'anni 61, abitante in corso Tassoni 50, rimasto vittima di uno scivolone per la strada.

Urtato da un'automobile

Nel pomeriggio di ieri tale Mario Gennari di Gustavo, d'anni 54, abitante in corso Regina Elena 34, è stato urtato e gettato al suolo dall'auto 42335 TO. Medicato all'Astanteria Martiri per ferite varie è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Quando il carbone non costa nulla si può finire in carcere

Un finestrino di una cantina del Palazzo di Giustizia era aperto e il quarantaseienne Alessandro Camandona di Domenico, abitante in via delle Orfane 19, scorgendo che dentro vi era del carbone, pensò bene di correre a casa a fornirsi di un sacco e di una pala. Una magnifica occasione, secondo lui, per acquistare del carbone gratuitamente.

Dello stesso parere non fu però un cittadino dell'Ordine che lo sorprese durante l'opera di insaccamento del carbone, per cui lo accompagnò al vicino Commissariato di P. S. della Sezione Moncenisio, ove il Camandona fu trattenuto in arresto e denunciato per furto all'autorità giudiziaria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare): Riposo.

CARIGNANO (Cia E. Gramatica): Ore 20,30: «Il ventaglio di lady Windermere» di O. Wilde.

CHIARELLA 17 e 21: Fantasie romiche.

MAFFEI ore 17 e 21: Riv. Leoni Leoni.

ALFIERI: Riunione pugilistica, 20,45.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'eterna illusione» Jean Arthur, James Stewart, M. Auer (1a) Inizio spett.: 14,45, 17, 19,15, 21,30.

ROMOLINO: «L'eterna illusione» Jean Arthur, James Stewart, M. Auer (1a) Inizio spett.: 14,45, 17, 19,15, 21,30.

CORSO: «Il vagabondo dell'isola» Charles Laughton, Elsa Lanchester.

AUGUSTEA: «Il primo bacio» Durbin.

CHIARELLA: «Capitan Furia» e Var.

BALBO: «Senza cielo» Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustav Diessl.

IDEAL: «Addio giovinezza!» (M. Denis) Segue Gran Varietà e attrazioni.

STATUTO: La granduchessa si diverte (Paola Barbara, Sergio Tofanel e «Ferro e fuoco sull'Inghilterra».

NAZIONALE: «Oltre l'amore» A. Valli

MAFFEI: «Spogliarelli in 3a e Rivista

MASSIMO: «Un ballo nella tempesta» Ann Grey, Charles Richford, Pinter

ELISEO ore 15: Arsenio dell'Alcazar.

CELESTE: «La fanciulla di Portici» Luisa Ferida e Carlo Ninchi.

D. ALBERTO: «Una romantica avventura» Assia Noris, Carri (ore 14,30).

VITTORIO VENETO: «Don Pasquale»

AQUILA: «I tre cadetti» L. Harvard

FONTINO: «Ladame» e il cow-boy» e Var.

IMPERIALE: «Il Cavaliere di S. Marco»

OLIMPIA: «Peccatrice» Paola Barbara.

P. NUOVA: Nulla sul serio (a colori)

PRINCIPE: «Bel Ami, idolo delle donne»

SAVOIA: «Figlia d'amore» ore 15:

REX: «La figlia del Corsaro Verde» Fosco Giachetti, Doris Duranti.

VITTORIA e AMBROSIO oggi "L'ETERNA ILLUSIONE,,

Derivato da un soggetto premiato col massimo premio letterario americano, il *Premio Pulitzer*, questo capolavoro di *Frank Capra*

ha vinto pure il massimo premio cinematografico, quello dell'*Accademia di Nuova York*, che lo ha ritenuto il più bel film dell'anno.

"L'ETERNA ILLUSIONE,,

è eccezionale, sorprendente, entusiasmante in tutto; nella trama, nella regia e nell'interpretazione, ove ammirevolmente si prodigano

Jean *James* *Lionel*
Arthur - Stewart - Barrymore
Mischa *Edward* *Anna*
Auer - Arnold - Miller

condividati da una folla di stupefacenti caratteristi. E' un film *Columbia* presentato dall'*Eia* in una perfettissima versione italiana.

NAZIONALE: «Oltre l'amore» con Alida Valli, Amedeo Nazzari

Seguendo la Cronaca

Chiromanzia scientifica

rigorosamente esatta. *Rommeiller 9 bis. Tel. 50-867. Dott.ssa Meller.*

Dopo una visione privata di «L'ETERNA ILLUSIONE»

. . . . . .

«O'è un'Ape che se pone
su un bellone de rosa,
lo succhia e se ne va...
Tutto sommato, la felicità
è una piccola cosa».

Ripensavo a questi miei antichi versi mentre vedevo «L'eterna illusione»... La morale non è forse la stessa?

Trilussa

E' un film sovversivo e sensato, rivoluzionario e saggio: ed è socialmente e individualmente terapeutico e corroborante: un'ottima cura contro la dispepsia gastrica e spirituale.

Dopo la proiezione, lo spettatore esclama con gioconda convinzione: «Ma sono proprio uno sciocco a non voler essere felice!».

(Se non esclama così, egli è irrimediabilmente incurabile).

Toddi

E' una divertentissima e coinvolgente lezione di vita. Ogni particolare è una trovata. Il finale è irresistibile e riesce a mescolare le risate alle lacrime.

Augusto Genina

E' la vera fiaba moderna umana e paradossale, che ti fa ridere commovendoti, che ti fa pensare mentre ti ridi, che consola gli afflitti e ammonisce i fortunati, che riconcilia con la vita inspirando un'ebbrezza, una fiducia in sè, una serenità che non svaniscono, ma rimangono dentro come tutti gli echi delle vere opere d'arte. Con l'ultima scena, Frank Capra ha scritto una grande pagina cinematografica, forse tra le più suggestive che il cinematografo abbia finora prodotto.

Alessandro de Stefani

Alla base del nuovo film di Frank Capra «*L'eterna illusione*», c'è un sentimento profondo, essenziale, per cui tutto diventa possibile e poetico.

Dice a un tratto il personaggio interpretato da Lionel Barrymore: «I giovani d'oggi hanno poca fantasia!» e fa così il migliore elogio al film che di fantasia ne ha moltissima.

Al diavolo certa logica e viva Frank Capra per questo suo capolavoro ottimista e grottesco!

Cesare Zavattini

Non si era mai visto un film così altamente significativo e così compiutamente espressivo per caratteri magistralmente presentati e per attualità profondamente sentita. Insomma «*L'eterna illusione*» è davvero un capolavoro.

Vittorio Metz

L'anniversario di S. Pellico

Ricorre oggi la data anniversaria della morte di Silvio Pellico: ogni anno, sulla sua tomba, nel nostro camposanto, si rinnova l'omaggio di fiori che mani ignote vi depongono. Fino al 1879 un fascio di fiori vi era portato dalla Gegia Bartolazzi sua fidanzata, la sorella della celebre nostra attrice Carlotta Marchionni: ma da allora la pia consuetudine si è tramandata e la tomba del martire è stata sempre onorata ed il Comune l'ha vigilata con affettuosa cura. Oggi la memoria di Silvio Pellico è stata onorata negli istituti fondati dalla marchesa di Barolo, dai quali egli è stato l'amministratore e nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, dove egli ascendeva ogni mattina.

Il rapporto annuale della Centuria garibaldina

Domenica, 2 corrente, alle ore 11, nella sede di via del Carmine, 13, si svolgerà il rapporto annuale della Centuria garibaldina di Torino. Presenzierà il Segretario Federale.

Serenamente munita dei Conforti Religiosi e della Benedizione del Santo Padre, spirava l'anima eletta di

Bertone-Mussano Francesca
nata LONGO

Addoloratissimi annunziano: la figlia **Giovanna** ved. **Gianotti** colle figlie **Mafalda, Ines** e famiglie (in America) e **Carlone,** cognati, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno venerdì, alle ore 15, partendo da strada Lanzo Torinese, 16.

Ivrea, 30 gennaio 1941-XIX.

Uff. Trasp. Fun. Barda - T. 56 - Ivrea

La matematica antica

Scienza e càbala

L'adorazione dei Pitagorici per il numero - Le abilità degli Egiziani - I creatori dell'astrologia

Per ben comprendere come avvenga la misura del tempo per mezzo dell'orologio, si deve certo studiare il gioco dei vari meccanismi che lo compongono; ma nondimeno è possibile apprezzare un orologio ben costruito e servirsene per leggere l'ora, anche senza avere alcuna conoscenza di orologeria. Non diversamente è possibile apprezzare la matematica, almeno nei suoi più vasti principi, anche da parte di chi non possiede in questo campo che le più modeste cognizioni. E' del più alto interesse rintracciare attraverso i tempi la storia di questa bellissima scienza, la più profonda e la più casta di quante l'ingegno umano ha creato e continuamente va elaborando.

Un fàscino particolare

Si incontrano in questo studio periodi di prodigioso sviluppo, periodi di decadenza, lunghissime evoluzioni e tappe famose; si trova la matematica coltivata presso le genti più diverse, con i più diversi fini: da quelli eminentemente pratici degli Egiziani a quelli filosofici dei Cinesi e di Euclide. Presso alcuni popoli, ad esempio gli antichi Indù, la matematica era tenuta nel massimo onore e coltivata come un necessario ornamento; alcuni dei loro problemi di algebra, pervenuti fino a noi, sono espressi in una forma poetica e galante e la domanda alla quale il problema deve rispondere è redatta talvolta in questi termini: «dimmi dunque o donna gentile quanto...» e segue il quesito. Dal che sembrerebbe che la proposta di un problema matematico fosse una specie di galanteria, l'offerta di un alto godimento intellettuale; anche i bambini indù pare avessero tra i loro giochi preferiti quello di risolvere problemi algebrici, anche se una tale affermazione potrà strappare sorrisi di incredulità a qualche studente di oggi.

I numeri, del resto, e le loro particolarità, hanno sempre esercitato un fascino particolare sulla mente dell'uomo che ne ha tratto la «cabala» di ogni genere, la più moderna delle quali, ma non forse la più importante, è quella del lotto. Tra le vedute cabalistiche della matematica merita una speciale menzione per la sua originalità quella della scuola dei Pitagorici, che risale a circa due millenni e mezzo fa: ai risultati della loro indagini matematiche essi associavano sempre un significato spirituale, mistico. Si erano accorti per esempio che esistono numeri (uno di essi è il 6) che godono di una particolare proprietà: i loro divisori sommati insieme riproducono il numero stesso; così sono dei 6 tali divisori sono 1, 2, 3 e la loro somma è appunto 6; anche il numero 28 si presenta nelle stesse condizioni, la somma dei suoi divisori, che sono 1, 2, 4, 7, 14 è eguale a 28. Questa è una proprietà abbastanza rara nei numeri e sempre più lo diventa man mano che si procede verso i numeri maggiori: i due numeri successivi al 28 che ne godono sono 496, 8128. Ebbene, questa sembra oggi a noi niente più che una curiosità, ma i Pitagorici la pensavano diversamente: per loro i numeri siffatti erano numeri magici, numeri «perfetti», come li chiamavano. Non conoscevano che i primi due di questi numeri i Pitagorici, il 6 e il 28 (e chissà con quale trepidante emozione avrebbero accolto la notizia che ne esistono altri) e li trattavano con una specie di superstizioso rispetto. Imbottite di superstizioni erano anche quasi tutte le altre cognizioni di questi filosofi matematici ai quali pure la scienza è di tanto debitrice. Elementi di matematica e di geometria entravano a far parte di una specie di misteriosa religione, aperta a pochi iniziati, i cui misteri si tramandavano gelosamente, sotto il vincolo di giuramenti, accompagnati da riti.

Preoccupazioni filosofiche

L'adorazione dei Pitagorici per il «numero» scaturiva dalla convinzione che si non in loro venuta formando, che il numero avesse in sè qualche cosa di divino. Pare che si debba ricercare nelle loro teorie il primo concetto di numero astratto; fino a loro i numeri erano sempre stati legati a qualche cosa di concreto e la mente umana non era ancora, a quanto pare, giunta a pensare che la parola due o la parola sette potessero avere un significato, se non associate a qualche oggetto; dire, per esempio, due mele, era dire qualche cosa che tutti capivano, ma occorreva certo un discreto sforzo di immaginazione per familiarizzarsi con l'idea del due astratto preso a sè; e questo sforzo i Pitagorici lo hanno saputo fare. Tutto secondo i Pitagorici poteva essere espresso sotto forma di rapporto. Viceversa si conoscevano già, fin dal quinto secolo prima di Cristo, la impossibilità, per esempio, di esprimere la lunghezza del lato di un quadrato come una frazione della diagonale, di trovare cioè un rapporto esatto tra il lato e la diagonale di un quadrato; ciò implicherebbe la possibilità di trovare una espressione esatta per la radice di 2, cioè un numero tale che moltiplicato per se stesso riproducesse il 2, il che non è possibile ottenere.

Preoccupazioni filosofiche si trovano anche nella geometria di Platone; ma una geometria tutta ideale, pura, che adagnava di contaminarsi al contatto con le cose materiali o anche semplicemente con i numeri; si potevano e dovevano studiare le forme indipendentemente dal concetto di misura, affermava Platone, e soltanto le forme «perfette» erano degne dell'attenzione dello studioso: il cerchio per esempio, ma non uno degli imperfettissimi cerchi dei quali abbiamo esempio sulla terra, il cerchio idealizzato. Lo studio di una tale geometria delle figure «perfette» era da lui considerato come il più alto e nobile esercizio cui la mente si potesse dedicare; e non la mente umana soltanto, chè a chi gli chiedeva che cosa ne pensasse degli Dei, rispondeva che secondo lui gli Dei dovevano trascorrere il loro tempo «facendo della geometria»!

Fu invece scevra da travagli filosofici, a quanto appare dai documenti che ci sono arrivati, la matematica degli Egiziani, di un paio di millenni prima di Cristo, già anch'essa notevolmente progredita. Avevano bisogno di una geometria pratica, gli Egiziani, che li aiutasse nei loro problemi di ingegneria e di topografia: avevano bisogno di saper calcolare il volume delle piramidi, per sapere quanti blocchi dovessero far giungere, trascinati a forza di braccia, dalle lontanissime cave fino al cantiere di costruzione; di conoscere la capacità dei recipienti con varia forma di cui si servivano per la misura del grano; dovevano saper valutare la superficie di un appezzamento di terreno misurandone i lati. E in conseguenza di questa loro praticità non erano pretenziosi, come poi fu Platone in materia di figure geometriche: anche le figure che quel filosofo avrebbe ritenute quanto mai «imperfette», andavano benissimo, purchè servissero a raggiungere lo scopo prefisso: per costruire un angolo retto con sufficiente esattezza avevano imparato per esempio a tracciare un triangolo avente i lati lunghi rispettivamente tre, quattro e cinque unità: un tale triangolo è infatti rettangolo.

Presso i Babilonesi

Risalendo ancor più il corso dei secoli troviamo in grande onore le matematiche presso i Babilonesi: se ne servivano per i loro calcoli astronomici; come è noto, essi possono considerarsi i creatori della astrologia come scienza, quantunque fosse un'astronomia non ben distinta dalla astrologia (le loro cabale rimasero celebri per millenni: gli scrittori romani dell'età imperiale ci attestano la gran voga che aveva in Roma ai loro tempi l'astrologia babilonese, praticata da chiromanti, indovini e ciurmatori di ogni specie). E' a loro che dobbiamo la divisione del cerchio in quei famosi 360 gradi che sfidarono impavidi i tempi e rimangono ancora vivi oggi, non nella loro manifesta impraticità, ad onta del vittorioso affermarsi del sistema metrico decimale.

E prima? Fino ad oggi non disponiamo di documenti che ci permettano di trarre conclusioni positive sullo sviluppo della matematica in epoche anteriori a cinque millenni fa; non appunto in tale epoca la troviamo già tanto sviluppata, presso alcuni popoli almeno, che è necessario ammettere un lunghissimo periodo di evoluzione dalla prima rudimentale numerazione, dai primi calcoli elementari fino alle estrazioni delle radici quadrate e cubiche, calcoli questi ultimi che i matematici di Ur sapevano fare due millenni e mezzo avanti Cristo. Ma una traccia sullo sviluppo di questa scienza la possiamo trarre indirettamente ricercando a quale stadio essa si trovi presso genti sempre meno progredite, anche ai giorni attuali: vi sono ancora popoli per i quali non esiste altra numerazione all'infuori di quella fatta sulle dita della mano e per i quali le nozioni di matematica non vanno di conseguenza oltre il numero cinque: al di là vi è l'inealcolabile, l'infinito!

G. Castelfranchi

Il latte trattato con raggi ultravioletti

Efficacissimo rimedio contro il rachitismo

Francoforte, venerdì sera.

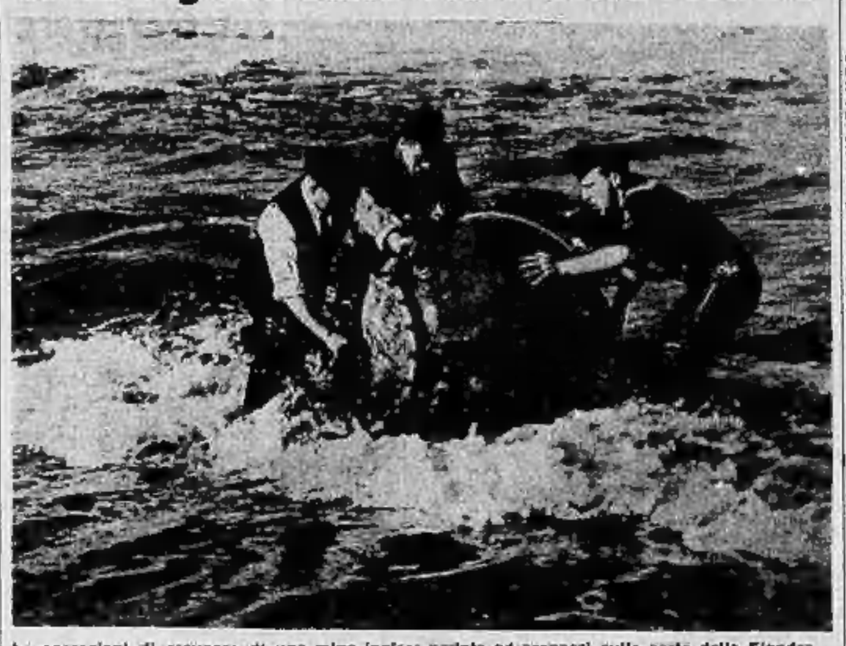
Il professore Scheer, nel corso di una conferenza da lui tenuta sulla «cura del rachitismo», ha dichiarato d'aver ottenuto un grande successo colla somministrazione agli affetti da rachitismo di latte previamente esposto ai raggi ultra-violetti.

Dopo che è stato introdotto in Francoforte l'obbligo di esporre il latte ai raggi ultra-violetti, non si sono più registrati casi di rachitismo.

Questo latte, che è esposto ai raggi ultra violetti per solo mezzo minuto, è stato fornito a 5000 lattanti, 25.000 bambini, 40 mila ragazzi e ad 8 mila donne partorienti o madri lattanti, nonchè ad un gran numero di persone vecchie. Sono stati finora distribuiti otto milioni di litri di latte esposto per mezzo minuto ai raggi ultra violetti, e in tutti i casi si è ottenuto un successo prodigioso. Il costo approssimativo della cura è di circa 75 centesimi di marco al giorno per persona. *(D.N.B.)*

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Mina inglese sulle coste delle Fiandre



Le operazioni di recupero di una mina inglese arenata ad arsenarsi sulle coste delle Fiandre

Esercitazioni prese sul serio

Fuga generale nelle strade di Istambul al primo suono di sirena

Istambul, venerdì sera.

Nella giornata di ieri ha avuto luogo ad Istambul, il primo esperimento di protezione antiaerea, alla quale ha partecipato l'intera popolazione della città e vi ha preso parte la così detta «Lega per la protezione antiaerea».

Un «presunto aeroplano nemico» è apparso nel cielo della città, simulando il lancio di bombe esplosive ed incendiarie sul centro urbano e i sobborghi.

Al primo suono delle sirene, la popolazione è scomparsa dalla circolazione con tanta rapidità, da dare l'impressione che le esperienze di un anno e mezzo di guerra in altri Paesi abbiano dato i loro buoni risultati.

Chi ha perduto un marito?

L'errore di sposarsi in fretta

New York, venerdì mattino.

La polizia di Brooklin ha fatto diramare dalla radio un avviso che dice: «Chi ha perduto un marito, a nome Bruce Carther, si rivolga alla direzione della polizia dove ne troverà il recapito». L'avventura di Bruce Carther è davvero originale. E' questi un commerciante che, recatosi per affari circa un mese fa in un villaggio del Michigan, conobbe una fanciulla, se ne innamorò e due giorni dopo, davanti al pastore, la sposò. I parenti della sposa risiedono a Brooklin e in questi giorni Bruce Carther scriveva il paese dove s'era stabilito con la moglie per venire qui a far la conoscenza dei suoceri. La moglie gliela aveva dato l'indirizzo, ma Bruce, giungendo a New York con tante faccende pel capo, lo aveva dimenticato: non solo, egli s'era anche dimenticato del cognome della moglie poichè lo aveva sentito soltanto una volta al momento del matrimonio ed alla firma dell'atto nuziale. Non conoscendo perciò il nome della sposa, recatosi per far ricerca dell'indirizzo del suocero non lo potè avere perchè non potè dirne il nome. La polizia ritiene perciò il Bruce Carther come uno smarrito e ha diramato la notizia per radio, affinchè la sposa o i suoceri, se ne conoscono almeno essi il nome, ne facciano ricerca rivolgendosi alla direzione della polizia. Finora però nessuno ha dato segno di interessamento.

Letture cronometrate

In 9 minuti e 5 secondi potete sapere come una dattilografa deve fare per farsi sposare dal suo direttore

New York, venerdì mattina.

E' noto che in America, le idee bizzarre spuntano come i funghi. E vengono attuate, come quella avuta giorni or sono da una delle più note riviste americane, decisa a concedere ogni comodità ai propri lettori. Infatti, percorrendo l'indice dei numerosi articoli che formano l'ultimo numero della rivista in parola, il lettore trova accanto al soggetto dell'articolo, il numero esatto di minuti che verranno impiegati per la sua lettura.

Ne diamo qualche esempio:

«Le aspirazioni segrete di Clark Gable» — 15 minuti, 35 secondi.

«Come deve fare una dattilografa per farsi sposare dal suo direttore» — 9 minuti, 5 secondi.

«I gangsters e l'amore» — 12 minuti, 55 secondi.

«La colazione mattiniera di Henry Ford» — 5 minuti, 28 secondi.

I vantaggi di questa innovazione? L'americano considera che la vita è basata prima di tutto sulla economia del «Tempo è moneta», è così allora che l'impiegato, obbligato ogni mattina a prendere il «metro» potrà calcolare in antecedenza quale sia l'articolo che gli convenga leggere, nei dieci minuti di tempo che gli restano, prima di giungere all'ufficio, dato che non c'è nulla di più seccante che il dover interrompere una lettura, magari al momento più palpitante del racconto. Come vedete, la trovata è ingegnosa assai coloro che si è preso l'incarico di fare il cronometrista si è dimenticato evidentemente di una cosa: che non tutti leggono con la stessa velocità...

Esportazioni tedesche in Turchia

Istambul, venerdì sera.

Si apprende che, nel quadro dell'accordo speciale del luglio 1940, le autorità competenti si sono dichiarate d'accordo con la consegna, per conto del Reich, di 4000 tonnellate di semi di lino, sesamo e canapa in cambio di materiale ferroviario. *(D.N.B.)*

Il perchè di un viaggio

Wavell ha detto ad Atene che l'Inghilterra è impossibilitata a distrarre forze dall'Africa

Un aiuto promesso troppo presto - Le necessità della Grecia

(Servizio speciale di Stampa Sera)

X X X, venerdì sera.

Che il viaggio di Wavell ad Atene abbia avuto carattere di estrema urgenza, che esso abbia lasciato nei greci un'impressione disastrosa, è ormai fuori di dubbio per tutti gli osservatori dei Paesi neutrali. Per gli stessi osservatori è egualmente certo che la drammaticità della discussione tra Wavell e Metaxas ha contribuito grandemente a precipitare la fine di quest'ultimo.

Contraddizioni

La stampa inglese ha avuto incarico di dissipare l'impressione prodotta, tanto nel popolo greco quanto nell'opinione pubblica internazionale, dalla missione di Wavell. Nell'assolvere il suddetto incarico, i giornali inglesi hanno posto ogni impegno, ma i loro tortuosi ragionamenti lasciano trapelare quanto essi stessi considerassero difficile il compito ricevuto.

Il Times asserisce che «sia ai greci di stabilire quale specie di aiuto è loro più necessario. Finora essi hanno richiesto un'assistenza tecnica e soltanto tale forma di aiuto è stata loro concessa». Il Daily Telegraph dice, invece, tutto il contrario scrivendo: «Alcuni ufficiali britannici che hanno visitato Atene, si sono dimostrati soddisfatti per il fatto che in Grecia non ha bisogno di assistenza militare».

Il medesimo giornale, oltre essere in contraddizione col Times, è in contraddizione con se stesso, in quanto afferma che «ad Atene si troverebbe ora una missione militare britannica che si occuperebbe essenzialmente di questioni tattiche, aggiungendo che «non dovrebbe sorprendere se tale missione venisse rinforzata da ufficiali particolarmente esperti di armamento e vettovagliamento».

In realtà, leggendo tra le righe dei giornali londinesi, si ha la conferma che la Grecia, avendo compiuto ormai il massimo del suo sforzo, ha bisogno di tutto: di artiglieria contraerea, di automezzi, di indumenti, e, infine, di un aiuto finanziario. Confessa il Daily Telegraph che «i greci si sentono piuttosto ostacolati per quanto riguarda l'approvvigionamento, poichè l'armamento alimico proviene in maggior parte dalla Francia e dalla Germania».

L'invio di Wavell in Grecia, ha avuto uno scopo che risulta molto chiaro dalla lettura dei giornali londinesi: l'Inghilterra non è in grado di distrarre materiale bellico dalla metropoli, sia perchè non ne ha a sufficienza neppure per sè, sia perchè non dispone di mezzi di trasporto.

Promesse non mantenibili

Sembra che, secondo le intese, avrebbe dovuto essere trasferito in Grecia materiale bellico prelevato dall'Africa. E' in conseguenza di tale intesa che Wavell, e non altri, ha avuto l'incarico di andare a spiegare a Metaxas ed al Capo dello Stato Maggiore greco che l'impegno non poteva essere mantenuto, sia perchè l'azione inglese in Africa, pur tanto decantata a Londra, non ha avuto, in ragione della eroica difesa opposta dalle truppe italiane, il risultato fulmineo che Londra prevedeva, sia perchè truppe e mezzi inglesi sono più che mai necessari a Wavell, data la sua grande incertezza e, diciamo pure, le apprensioni che egli nutre quanto all'avvenire.

E' chiarissima la preoccupazione inglese di giustificarsi, in vista della sorte riservata alla Grecia, di fronte a quest'ultima e di fronte al mondo, nella illusione di poter provare che, qualunque cosa accada, non saranno in giuoco le responsabilità britanniche.

A tal fine, il collaboratore diplomatico dell'Exchange Telegraph è assai esplicito scrivendo: «Quando l'Italia ha attaccato la Grecia, il Governo britannico ha offerto a Metaxas un aiuto spontaneo. Durante gli ultimi mesi l'Inghilterra ha mantenuta la promessa; ed ora, inviando Wavell in Grecia, dimostra il proposito di ampliare, fino ai limiti possibili, detto aiuto».

Se ciò non fosse abbastanza chiaro per dimostrare che Wavell è andato ad Atene per dire che egli stesso ha le sue gatte da pelare, citeremo quest'altro brano della nota della suddetta agenzia:

«E' ovvio che, alla vigilia di una probabile intensificazione della guerra nel Mediterraneo, il Comando britannico si accordi con il Comando ellenico e ci informi sulle necessità delle truppe greche».

Non si poteva pretendere che la predetta agenzia scrivesse in lettere più chiare che Wavell ha già i propri fastidi e che il suo collega greco deve pertanto sbrigarsela da solo. Se è vero che per un animalato, il miglior medico è il proprio morale, è indubitato che la comunicazione di Wavell è stata per Metaxas il colpo di grazia.

F. dal Padulo

Scarsità in Turchia di semilavorati di acciaio

Istambul, venerdì sera.

(Tr.) - Il Governo turco ha disposto che la ferriere di Karabuek producano per l'avvenire laminare d'acciaio per la riparazione delle navi dato che le riserve di quelle importate sono esaurite e non si attendono consegne dall'estero. Attualmente i cantieri navali turchi fanno uso di lamiere tolte a navi vecchie.

Contemporaneamente l'amministrazione municipale di Istambul è stata telegraficamente informata da Londra che gli autobus ordinati anni per la Turchia non potranno per ora essere consegnati a destinazione.

AL CREMLINO

Berija nominato Commissario generale per la Sicurezza

Mosca, venerdì sera.

Il Commissario per gli affari interni, Lawrentig Berija, è stato nominato Commissario generale per la Sicurezza dello Stato. Berija è uno dei più vecchi e vicini collaboratori di Stalin ed ebbe, nel passato, conosciuto come uno dei capi della Polizia politica di Stato.

I medicinali esteri non potranno più essere importati in Inghilterra

Stoccolma, venerdì sera.

(Tr.) - Informano da Londra che la mancanza di tonnellaggio, ha provocato a Londra e in tutta la Gran Bretagna, nuove limitazioni nelle importazioni.

Il governo ha infatti annunciato, giovedì sera, che i medicinali esteri non potranno più essere importanti in Gran Bretagna.

La pellicola di Chaplin proibita in Argentina

Buenos Aires, venerdì matt.

La rappresentazione della pellicola di Chaplin «Il Grande Dittatore» è stata definitivamente proibita in tutta la Repubblica Argentina da un'ordinanza del Governo Federale, provocata da una ribadita concessione fatta dal governatore della provincia di Entre Rios.

La riorganizzazione dell'Aviazione argentina

Buenos Aires, venerdì matt.

Per la prima volta, l'aviazione dell'esercito argentino è stata posta sotto il comando di un generale, e l'aviazione della marina sotto il comando di un contr'ammiraglio.

Il generale di brigata Angelo Zuloaga, già capo del Dipartimento aeronautico, è stato nominato capo dell'aviazione dell'esercito e l'ex-direttore generale della aviazione della marina, contr'ammiraglio Marcos Zar, è stato nominato capo dell'aviazione della marina.

Negli ambienti militari argentini si ritiene che questo provvedimento indica l'importanza che il Governo attribuisce all'aviazione. *(D.N.B.)*

Grazie alle donne...

In Olanda è impossibile razionare il tabacco

Amsterdam, venerdì sera.

Una grande penuria di tabacco si registra attualmente in Olanda. Le autorità avevano subito pensato di razionare il prodotto, istituendo delle tessere come per le derrate alimentari, ma si sono trovate davanti ad un problema che, malgrado tutta la loro buona volontà, non sono state capaci di risolvere: le donne avevano diritto al tabacco (è noto che nei Paesi Bassi le appartenenti al cosidetto sesso debole sono delle arrabbiate fumatrici) e, nel caso affermativo, in quale proporzione?

Non si poteva pretendere che fosse loro concessa la stessa razione accordata agli uomini, giacchè, in questo caso, il consumo sarebbe stato ancor più forte dei tempi normali e tutte le riserve sarebbero state immediatamente consumate. Ed ancora, un tal sistema di ripartizione avrebbe avvantaggiato in modo troppo palese i mariti le cui mogli non fumano. Che fare allora? La soluzione non è ancora stata trovata, il razionamento non è stato fatto e i fumatori (e le fumatrici) olandesi continuano giornalmente a far coda davanti ai negozi dei tabaccai.

NEGLI "ZOO,, GIAPPONESI

Lo sciopero della fame da parte dei pensionanti

Pronto ravvedimento delle belve

Takio, venerdì sera.

Sono tempi duri per tutti ma gli ospiti dei giardini zoologici giapponesi proprio non la volevano capire. Da qualche settimana avevano fatto scoppiare una vera rivolta, non come lo si potrebbe credere con metodi sanguinari, ma dando sfogo alla... sciopero della fame. I leoni dimagrivano a vista d'occhio, le pellicole dei leopardi avevano perso la loro morbidezza, le jene, il solito cani inquieto, giacevano afflitte nelle loro gabbie.

Cos'era successo? Oh, nulla di particolare. Ogni mattina gli inservienti gettavano invano le ceste piene di cibo nelle gabbie dei diversi animali; bastava solamente l'odore delle... pietanze loro servite per farli inorridire e rifiutare ogni alimento. Pensate, si osava offrir loro del pesce!

I leoni giapponesi sono ancor più fieri e orgogliosi dei loro colleghi degli altri Paesi. Cosa importava loro se anche nel Giappone bisogna sottomettersi a certe restrizioni alimentari? Di sacrifici non ne volevano fare: «dateci della carne e non del pesce e noi riprenderemo i pasti».

Ma venne anche il giorno in cui il fiero leone dovette inchinarsi di fronte alle esigenze dello stomaco. Già durante tutta la notte aveva lamentato certi stiramenti... al mattino si era accorto che delle strane mosche danzavano attorno ai suoi occhi... E quando l'inserviente gli gettò nella gabbia la solita razione... di magro, s'avventò sulla preda e dopo aver ruggito in segno di vittoria (o di pentimento?) cominciò ad ingoiare pesci su pesci. Le altre belve imitarono il suo esempio e da quel giorno, anche nei giardini zoologici giapponesi si mangia carne di balena, di tonno e anche di pesci di proporzioni più modeste.

IL FACHIRO DI IPI

Una recente fotografia del fachiro di Ipi che guida dall'Afganistan il movimento antibritannico in tutta l'India: vani sono riusciti finora i tentativi del Vicerè inglese di far sopprimere l'ardimentoso agitatore nazionalista.

Una certezza: la vittoria

Il poderoso discorso di Hitler

L'esame delle cause del conflitto - Constatazione della formidabile potenza delle forze schierate contro la Gran Bretagna - I rapporti fra Italia e Germania

Dai giornali di stamane riproduciamo alcuni brani del discorso pronunciato ieri da Hitler.

Inganno e falsi nella politica inglese

Raramente l'inganno umano è giunto ad un livello tale come nel caso degli inglesi.

In ogni caso il risultato di questo periodo insanguinato di tre secoli è che oggi un pugno d'inglesi domina tre quarti del mondo, circa 45 milioni di persone hanno a disposizione circa 50 milioni di kmq. Questa constatazione è importante perchè gli svergognati bugiardi democratici sostenevano che i cosiddetti Stati autoritari volevano conquistare il mondo mentre, in realtà, i conquistatori del mondo sono i nostri vecchi nemici. Questo impero mondiale britannico ha lasciato dietro di sè, sulla via della sua creazione, soltanto un fiume di sangue e di lacrime.

Anche attualmente questo dominio mondiale non viene esercitato con la potenza di una idea ma, in sostanza, con la forza e sulla base d'interessi capitalistici o economici.

L'Inghilterra: Stato socialmente retrogrado

L'Inghilterra è, in fin dei conti, già, all'interno, malgrado le sue conquiste mondiali, lo Stato più retrogrado d'Europa dal punto di vista sociale. Stato socialmente arretrato, sia a dire uno Stato la cui organizzazione interna è basata sugli interessi di una sfera relativamente piccola e scarsa di persone e della combriccola ebraica ad essa collegata. Gli interessi delle grandi masse non rappresentano, nella organizzazione di questo Stato, assolutamente nulla.

Le riforme sociali

Il paese che per pochi singoli è un paradiso, costituisce per le masse, in realtà, una eterna miseria: miseria di nutrimento, di vesti, di alloggio, di compensi al proprio lavoro: una miseria sotto tutti gli aspetti sociali. E se oggi improvvisamente un segretario dei lavoratori britannici, pagato però dallo Stato quale membro della opposizione, si alza e dice: «L'Inghilterra, dopo questa guerra, dopo la sua vittoria dovrà incominciare ad affrontare le questioni sociali ed a risolvere i problemi sociali; noi dovremo anche occuparci delle larghe masse del popolo», posso dire a questo segretario che da noi tutto ciò è già stato fatto da un pezzo.

L'esempio dell'Italia

Adolfo Hitler ha rilevato che il movimento nazional-socialista ha innalzato l'idea che era allora messa in ridicolo, cioè quella di riunire il nazionalismo al socialismo ed ha soggiunto: «Non c'è che l'Italia che è riuscita a realizzare questa unione. Si cerca anzi di far finta, in qualche democrazia, di voler riunire questi due principii».

Il popolo tedesco, nella sua opera di risollevamento morale, aveva come grande esempio il processo che era stato fatto ed era riuscito in un altro Paese europeo: in Italia. Lo scopo dei Capi era quello di raggiungere l'unità del popolo nel complesso della Nazione.

Armamenti giganteschi

Hitler ha ricordato che la Germania ha incominciato a riarmarsi nel 1934. Il primo settembre del 1939 al Reichstag lo stesso Führer, annunciò, infatti, che 90 miliardi di marchi erano stati spesi per il riarmo. I nemici del Reich credettero allora che si trattasse di un «bluff», ma in Germania, invece, ha riarmato moltissimo e nessuno il popolo tedesco sa fino a qual punto siano formidabili questi armamenti. Non è necessario che si dica tutto — ha concluso Hitler — l'importante è solo che questi giganteschi armamenti siano stati costruiti.

La vana speranza di Londra nell'aiuto americano

«Noi siamo ora sul continente e là dove siamo nessuno potrà sloggiarci. Noi abbiamo costruito delle basi e noi daremo al momento opportuno il colpo decisivo. Questi signori potranno rendersi conto quest'anno che noi abbiamo impiegato tutto il nostro tempo per portar questo colpo decisivo».

L'Inghilterra spera nell'America, ma la Germania ha tenuto conto «a priori» di qualsiasi possibile eventualità. Il popolo tedesco non ha nulla contro quello americano nè interessi politici in qual continente, ma se l'America tentasse di intervenire nel conflitto europeo, il punto di vista germanico potrebbe modificarsi.

«Non ci si deve lasciare indurre in errore per quanto concerne un fatto: chi crede di poter aiutare l'Inghilterra deve in ogni caso sapere una cosa: ogni nave, importante o no, che verrà a trovarsi davanti ai nostri tubi lanciasiluri sarà silurata».

Italia e Germania: Blocco indissolubile e certezza di vittoria

«Ma se essi hanno ancora delle altre speranze, io non posso fare altro che dire: io non li comprendo. Quando si dice che l'Italia sta per separarsi dalla Germania allora è meglio che questi signori non inventino delle rivoluzioni a Milano; essi farebbero meglio a fare attenzione a non avere una rivoluzione a casa loro. Le relazioni fra la Germania e l'Italia non sono cisate da questi Stati che sotto l'angolo visuale dal quale essi hanno l'abitudine di agire. Quando uno di questi dà un aiuto all'altro si esige sempre qualche cosa per quell'aiuto, per esempio delle basi che sono immediatamente occupate.

«Quando il Corpo Aereo Italiano è stato trasferito sulle coste dell'Atlantico, i giornali britannici hanno preteso che gli Italiani volevano immischiarsi nel Comando tedesco e che gli Italiani avrebbero preteso per l'avvenire una base sulla costa dell'Atlantico. Adesso, da quando le squadriglie germaniche si trovano in Sicilia, gli inglesi pretendono che i tedeschi vogliano senza dubbio confiscare la Sicilia. Questi signori possono essere sicuri di una cosa: queste macchinazioni non riescono a toccare nessuno, nè in Germania nè in Italia. Queste macchinazioni provano che gli altri non comprendono il senso della guerra che noi al contrario comprendiamo molto bene.

«Noi batteremo l'Inghilterra ovunque potremo: ma se gli inglesi vedono ora nei recenti avvenimenti la prova della loro vittoria, allora io non posso comprendere gli inglesi. Finora gli inglesi hanno sempre vista nelle loro disfatte delle prove per la loro grande vittoria. Questi signori possono essere convinti: questo conto sarà un conto generale ed esso sarà regolato, alla fine della guerra, punto per punto, chilometro quadrato per chilometro quadrato. Ed essi debbono ancora sapere una cosa: il Duce ed io non siamo nè degli chèri nè degli speculatori. Quando ci diamo la mano allora questa stretta di mano è quella di uomini d'onore; ed io spero che questi signori potranno rendersene conto in questo stesso anno. Essi hanno ancora forse dell'e speranze per ciò che riguarda i Balcani. Là egualmente io non spererei troppo perchè una cosa è certa: ovunque l'Inghilterra apparirà noi l'attaccheremo e noi ne abbiamo tutti i mezzi necessari. Tutte le eventualità, nessuna esclusa, sono state dalla Germania freddamente calcolate: di sicuro c'è la nostra vittoria».

Entro il 1941: La preparazione compiuta — La vittoria non può mancare

«Entriamo nel nuovo anno con una volontà ferrea e decisa come mai si è verificato nella storia tedesca. Entriamo in questo anno con un cumulo di esperienze di guerra nei riguardi di uomini e di materiali. I nostri armamenti sono stati perfezionati: per mare in primavera comincerà una nuova azione e questo dimostrerà che non abbiamo dormito. Anche alla nostra aviazione sono stati apportati dei perfezionamenti, secondo le esperienze fatte ed anche quest'arma, in collaborazione con le altre, ci porterà alla vittoria in un modo o nell'altro.

«La nostra produzione in tutti i campi è stata intensificata e la sua capacità non è nemmeno paragonabile a quella degli altri.

«Il popolo tedesco sta compatto dietro ai suoi capi e non dimostra nessuna nervosità per quello che ci porterà il 1941. Quest'anno sarà caratterizzato nella storia da un nuovo e grande ordine europeo. Saranno spezzate le catene delle limitazioni e della finanza. Il 1941 sarà caratterizzato da un'intesa tra i popoli, dalla conciliazione tra tutti i popoli».

STAMPA SERA SPORT

Stasera, all'"Alfieri„ di Torino: pugilato

Orlandi offre a Savi l'occasione della "grande carta„

Serpi alle prese con Valli

Carlo Orlandi, il magnifico pugile milanese che nel 1928, quando era appena diciottenne, conquistò ad Amsterdam il titolo olimpionico e che, passato al professionismo nel 1929, ha conquistato un gran numero di vittorie, giungendo a detenere meritatamente il titolo europeo, si presenterà questa sera per la prima volta al pubblico torinese. Infatti Orlandi, che nella sua non breve carriera ha disputato un centinaio di incontri, combattendo un po' ovunque, in Europa, in America, non ha mai avuto occasione di salire su un quadrato torinese.

Il pugno del torinese

Il pubblico che segue le vicende pugilistiche conosce molto bene la straordinaria carriera di Orlandi. Il milanese, nel pieno fulgore della sua carriera, quand'era campione d'Europa, accettò d'incontrare un certo Pedro Montanez, un portoricano venuto non si sa come in Europa. Il combattimento, svoltosi a Milano il 13 settembre 1936, che certamente Orlandi prese alla leggera, (tanto che egli aveva in programma, a distanza di sette giorni, un confronto con il francese Ferret, titolo europeo in pallio), rivelò un Montanez terribile colpitore, magnifico schermidore e perfetto incassatore. Il risultato fu disastroso per il nostro atleta: una punizione tremenda, che si risolse col getto della spugna, verificatosi alla nona ripresa, quando, ormai, Orlandi, era «finito». Sin troppo finito, chè i postumi dei colpi ricevuti si rivelarono gravi, tanto che i più credettero che ormai Orlandi poteva dirsi perduto per il pugilato.

Ma, a distanza di quasi due anni, Orlandi «ritornò». Molti si palesarono increduli, qualcuno gridò che fare combattere il milanese significava esporlo al... suicidio. Però, dopo qualche prova tentennante, Orlandi, ritrovata la forma d'un tempo, il mordente, l'orgoglio smisurato, incominciò coll'affrontare i campioni. E, fra la sorpresa di molti, vinse. Dapprima fu Michele Palermo, poi il greco Grispos, indi il belga Wouters. Le vittorie, a questo punto, assunsero un ritmo incalzante: Locatelli, Dejana, Pittori, Michele Palermo, Di Jorio, ancora Locatelli e Dejana, Vittorio Venturi... Tutti sconfitti dal sorprendente milanese.

Al momento attuale Orlandi è in linea non solo per il titolo italiano detenuto da Michele Palermo, già da lui battuto ripetutamente, ma addirittura per il titolo europeo.

Che mai potrà fare il moderato Savi contro tanto campione che, oltre ai nominati, vanta vittorie anche su Turiello, Spoldi, Sybille, Williamy, Stegemann? Il torinese, è noto, passa per un discreto colpitore. In effetto egli ha già vinto diversi combattimenti prima del limite. Ma il guaio è che non sempre la sua «dinamite» è in grado di funzionare in quanto talvolta risulta piuttosto... umida. Questa circostanza si verificò allorquando Savi incontrò dei veri campioni. Orbene, quello di stasera è un campione con la C maiuscola: il cómpito del torinese è, pertanto, irto di difficoltà. Il combattimento risulterà certamente emozionante e denso d'interesse: da una parte la tecnica fine, l'arte pugilistica, l'esperienza; dall'altra la baldanzosa irruenza di un giovane che vuole affermarsi, la potenza di un pugno.

Ci sarà anche Zucca

Altro «numero» ottimo sarà l'incontro Serpi-Valli. E' noto che il torinese è stato promosso dalla F.P.I. sfidante ufficiale dell'attuale campione italiano dei «gallo», il lecchese Bonaomi. Che ha fatto Serpi dal giorno di tale promozione? Poche cose: è stato costretto al «nullo» da un certo Bigoli, non meglio identificato, ed ha battuto un Camagna sfasato e magrissimo. Perciò Serpi ha bisogno di rifrancare non solo se stesso ma anche i propri sostenitori. L'incontro con Valli viene quindi a buon punto. Senonchè il romano non è tipo da prestarsi facilmente alle ambizioni del torinese. Valli è fresco fresco di belle affermazioni, ed è in forma perfetta. Il suo pareggio dell'altra sera con Lutti, vale a dire con una autentica «promessa», ne è chiaro indice. E' probabile che Serpi, oltre al vantaggio dell'allungo, abbia anche quello del peso, chè Valli è un «gallo» che riesce spesso a fare il «mosca». Perciò è da supporre che il torinese riesca a cogliere quell'affermazione di cui ha veramente bisogno.

In apertura vi saranno cinque confronti dilettantistici, uno dei quali presenta notevole interesse. Trattasi del combattimento che metterà di fronte il torinese Zucca, campione d'Italia dilettanti dei «gallo», al milanese Scotti. Un vero spettacolo di velocità, questo.

Poco dopo mezzogiorno, in un locale del centro, si è svolto il peso dei pugili che questa sera combatteranno all'«Alfieri». Ecco il responso denunciato dai singoli: Valli: Kg. 52,500; Serpi: Kg. 53; Orlandi: Kg. 56,800; Savi: Kg. 56,200.

Alle ore 11, il Federale ha ricevuto i quattro pugili e si è compiimentato con essi, e particolarmente con Carlo Orlandi.

Il programma completo della riunione che avrà inizio alle ore 20,30 precise:

Dilettanti - Pesi mosca: Pusiol (Mussolini)-Traditi (Sonzini). — *Leggeri:* Radi (Rivoli)-De Martina (Pol. Mussolini). — *Gallo:* Betallo (Bazzani)-Galero (Sonzini). — *Piuma:* Bertetti (Doglia)-Pupini (Gioda). — *Gallo:* Zucca (campione italiano)-Scotti (Milano).

Professionisti - Pesi gallo: Valli (Roma)-Serpi (Torino) sfidante ufficiale del campione d'Italia, 8 riprese. — *Pesi medio leggeri:* Orlandi (Milano, ex-campione d'Europa)-Savi (Torino) 10 riprese.

Timori e speranze della Juventus per l'incontro di Bologna

Quando Juventus e Bologna si incontrarono allo Stadio Mussolini il 13 ottobre dello scorso anno, vi fu netto distacco di forze fra le due squadre e fu netto anche il punteggio a favore dei bianco-neri. S'era proprio all'inizio del torneo e ad esso la due grandi squadre s'erano presentate con ben diversa preparazione: la Juventus, per quanto non ancora al gran completo, già andava forte e mostrava di essere nettamente migliorata nel passaggio di stagione sia per l'indovinata inclusione di qualche nuovo elemento, sia per il miglior rendimento dei suoi anziani giuocatori; il Bologna, invece, veniva dall'aver buscate secche nelle partite precampionato e nella prima gara, al Littoriale, aveva dovuto faticare parecchio per aver ragione della Roma. La vittoria della Juventus non fu, quindi, una sorpresa. Ricordiamo che il Bologna non seppe opporre che una debole resistenza al gran gioco del bianco neri e solo si sconcè quando il passivo era ormai tale da risultare praticamente incolmabile.

Da quel giorno è... passata molta acqua sotto i ponti. Il Bologna si è ripreso così da finire al comando della classifica e da conquistare anche un notevole vantaggio e la Juventus è andata avanti, a tratti bene ed a tratti con difficoltà, restando però sempre in quella che calcisticamente viene definita la «zona da scudetto».

Ora si tratta di invertire i campi e di rimettere di fronte le due squadre. Domenica si giuocherà al Littoriale e saranno i torinesi ad essere in apprensione per il confronto. Se la Juventus si sentisse forte come lo era in inizio di stagione, pur sapendo che la trasferta è difficile e che l'avversario è temibile potrebbe contare sulle proprie doti ed essere relativamente sicura del fatto suo, ma da come vanno andate le cose nelle ultime settimane un latale ottimismo sarebbe sproporzionato alle possibilità attuali della squadra. La sconfitta subita ad opera della Fiorentina è stata, per i tecnici e per gli appassionati bianco neri, il campanello d'allarme che ha avvertito essere l'unità in periodo poco felice. Le assenze di Luisito e di Varglien II nel successivo incontro con la Lazio non hanno migliorato la situazione e, se pure la vittoria è stata conseguita, il giuoco della squadra non è risultato del tutto soddisfacente. Per di più anche questa settimana il consueto allenamento ha dovuto essere soppresso a causa delle pessime condizioni del terreno dello Stadio, ridotto ad una autentica pista per disco sul ghiaccio. I giuocatori hanno dovuto limitarsi a compiere esercizi ginnastici ed a palleggiare sul campo piccolo, sei contro sei. Luisito, guarito, e Varglien II, rinsavito, hanno lavorato con i compagni e saranno verosimilmente utilizzati domenica al Littoriale. La squadra verrà formata oggi e partirà domani.

I bianco-neri si augurano solo che il terreno del Littoriale sia praticamente... praticabile, al che la squadra della gara non siano affidate totalmente al caso, come fu contro la Lazio.

ars

SULLE NEVI DI CORTINA

"Assi„ di dodici Nazioni nei Campionati mondiali

Il significato di una manifestazione — L'Italia punta alla vittoria nella gara per pattuglie militari

Con la solenne e tradizionale cerimonia di apertura, domani si inaugureranno a Cortina d'Ampezzo i quarti Campionati Mondiali di sci che l'Italia ospita per la prima volta. E' oltremodo significativo che la massima manifestazione sciatoria del mondo, annullata l'anno scorso in Norvegia per lo stato di guerra, si svolga invece regolarmente quest'anno in Italia, che pur combatte duramente su vari fronti per un migliore domani. L'Italia mantiene così semplicemente gli impegni presi a suo tempo; e mantenendo gli impegni dimostra dinanzi al mondo la serenità e la maturità di cui dà prova la nazione che, pur impegnata in una gigantesca impresa bellica, non dimentica e si dedicarsi attivamente alle virili competizioni sportive.

250 campioni

Il gesto compiuto dall'Italia fascista è stato compreso dal resto di tutto il suo significato dalle nazioni che praticano lo sport dello sci, le quali saranno tutte rappresentate alla grande manifestazione di Cortina d'Ampezzo. Ben undici, infatti, altre l'Italia, sono le nazioni che daranno vita dal 1° al 10 febbraio agli imminenti Campionati mondiali sulla neve e cioè: Germania, Svezia, Finlandia, Norvegia, Svizzera, Ungheria, Jugoslavia, Slovacchia, Spagna, Bulgaria e Giappone. Anche la nazione dei concorrenti sarà ragguardevole inquantochè a Cortina si raduneranno oltre 250 atleti.

La preparazione in tutti i Paesi è stata lunga e scrupolosa e c'è da prevedere che le otto prove che compongono la manifestazione di Cortina — tre comprese in gara internazionale delle pattuglie militari che per tradizione viene disputata con i Campionati mondiali — daranno luogo a lotte accanite ed avvincenti.

Naturalmente, nel complesso delle gare in programma, le nazioni nordiche, quelle dove lo sci conta una più lunga e gloriosa tradizione, partono ancora favorite. Ma esse dovranno difendersi seriamente dall'attacco che sferreranno loro le Nazioni dell'Europa Continentale, le quali, entrate da recente nell'agone sciatorio, hanno compiuto però in pochi anni passi da gigante. E' su questo gigantesco duello — Norvegia, Svezia e Finlandia da una parte e Germania, Svizzera e Italia dall'altra — che s'imposterà precisamente il tema di svolgimento dei Campionati.

Guardando alle singole gare si può prevedere che gli sciatori scandinavi prevarranno soprattutto in quelle che sono un po' la loro specialità e cioè il fondo, il gran fondo e la staffetta, mentre nel salto e nella combinata fondo-salto essi troveranno nei tedeschi, già trionfatori negli ultimi Campionati mondiali del 1939 a Zakopane, degli avversari assai temibili. Nelle cosidette specialità alpine e cioè nella discesa libera e in quella obbligata, sia maschile che femminile, sono invece gli sciatori continentali che appaiono favoriti.

I nostri Alpini

Resta la gara delle pattuglie militari dove saranno presenti, oltre l'Italia, la Germania, la Svezia, la Finlandia, la Svizzera, la Jugoslavia e la Slovacchia. Sarà una delle più aperte ed emozionanti competizioni di Cortina, data l'equilibrio dei valori in lizza. Ed è proprio qui che l'Italia, alla quale nelle altre gare appare pressochè preclusa la via della vittoria, può aspirare alla grande affermazione. I nostri valorosi Alpini, infatti, non dimentichi del luminoso successo conquistato nel '36 alle Olimpiadi Invernali sulle nevi di Garmisch Partenkirchen, vogliono conquistare una vittoria che sarebbe doppiamente significativa. Essi hanno compiuto, con'è loro consuetudine, una preparazione eccellente e si presentano in condizioni tali di spirito e di forma da legittimare ogni speranza.

Per il resto, ripetiamo, gli «azzurri», pur puntati attraverso ad una preparazione che è stata delle più metodiche e scrupolose, non hanno la possibilità per conquistare, almeno sulla carta, una vittoria. Lo sci italiano è ancora troppo giovane, ha compiuto in questi ultimi tempi notevolissimi progressi, è vero, ma non è ancora giunto alla maturità necessaria per tendere alla grande affermazione.

Ecco il programma dei campionati:

1.o febbraio: cerimonia d'apertura; *2 febbraio:* gara di discesa libera maschile e femminile sulla pista Duca d'Aosta alle Tofane; *3 febbraio:* staffetta 4 per 10; *4 febbraio:* discesa obbligata maschile e femminile al Col Drusciè; *5 febbraio:* gara di fondo, chilometri 18; *6 febbraio:* gara di salto per la combinata; *7 febbraio:* gara internazionale delle pattuglie militari; *8 febbraio:* gara di gran fondo, chilometri 50; *9 febbraio:* gara di salto speciale a Zuel e cerimonia di chiusura.

"La nostra età„ di C. G. Viola

Una scena della nuova commedia «La nostra età» di Cesare Giulio Viola, con la quale la Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliori si presenterà domani sera all'Alfieri. Nella foto: Eni Maltagliati e Luigi Cimara.

RADIO E TEATRI

ITALIA

Venerdì 31 Gennaio

PROGRAMMI SERALI (Onde: metri 245,5 - 298,2 - 420,8 - 491,8): Ore 17: S. Orario. G. Radio.

17,15: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia: **Concerto del violinista Max Rostal** (al pianoforte: Maria Luisa Straibi: 1. Corelli: «Adagio; 2. Vivaldi: «Suite in la maggiore»; 3. Bach: «Preludio e Fuga», per violino solo; 4. Beethoven: «Variazioni sul tema dell'aria «Se vuol ballare», da «Le nozze di Figaro» di Mozart; 5. Gruppi di danze di diversi Paesi.

18: Notizie a cura dell'Albania.

18,16-18,35: Notiziario dell'interno. Bollettino della neve.

19,35: Parliamo lo spagnolo (testo e lezione).

19,45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci.

20: S. Orario. G. Radio. Commento ai fatti del giorno.

Solamente metri 245,5, 420,8, 491,8. — Ore 20,40: La voce di Ermanno Roveri (pubblicità).

20,50: Stagione Sinfonica dell'Eiar:

Concerto sinfonico diretto dal m.o Ugo Tansini. — Parte prima: Cimarosa: «Gianni e Bertarido» (Introduzione dell'opera); Haydn: «Sinfonia in re maggiore n. 4 detta dei pendoli». Parte seconda: Weber: «Invito al valzer»; Mascagni: Ratcliff (Il sogno); Rossini: «Guzza ladra» (introduzione dell'opera). Dopo il concerto verrà trasmessa una commedia. Nell'intervallo (21,30 circa): Conversazione di Mario Barzellii: ◆ **«Londra sparita»**.

22,05-23: **Giornale radio.**

ONDE, metri 221,1 - 230,2. — Ore 20,30: Musica varia.

21,15: «Visita con me... al giardino zoologico», passeggiata di Marcello Marchesi (Orchestrina diretta dal m.o Zenet).

22 (circa): Programma di musiche brillanti dirette dal m.o Petralia: 1. Ilruby: «Appuntamento con Lehar»; 2. Billi: «Topsy»; 3. Gimpel: «Cose strane»; 4. Luigini: «Balletto»; 5. Morano: «Orchidea»; 6. Escobar: «Madre»; 7. Ruel: «Presto»; 8. Santafè: «Andante».

22,45-23: **Giornale Radio.**

Sabato 1 Febbraio

PROGRAMMI DIURNI (Onde: metri 245,5 - 298,2 - 420,8 - 491,8): Ore 7,30: G. Radio.

7,45: Notizie a cura dell'Albania.

8: Segn. orario ◆ **Segnale dell'ora Sandwich** - Musica varia.

8,15-8,30: **Giornale Radio.**

10-10,30: Radio Scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Elementare, Media e Superiore: ◆ **Celebrazioni dell'Annuale della fondazione della M.V.S.N.**

11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate: Notizie da casa.

12,15: Borsa - Musica varia.

12,30: Banda della Milizia Artiglieria Contraerei diretta dal m.o Liberato Vagnozzi (parte prima): 1. Blanc: «Battaglione Camicie Nere»; 2. Vagnozzi: «Marcia d'ordinanza della M.V.A.C.»; 3. Verdi: a) «Fantasia», dall'opera «Ernani»; b) «Nabucco», introduzione dell'opera; 4. Blanc-Bravetta: «Mediterraneo».

13: **Giornale Radio.**

13,15: Banda della Milizia Artiglieria Contraerei diretta dal m.o Liberato Vagnozzi (parte seconda): 1. Blanc: «Marcia delle Legioni»; 2. Vagnozzi: «Ventitre Marzo»; 3. Mascagni: «Preludio», dall'opera «Cavalleria rusticana»; 4. Verdi: «I vespri siciliani», introduzione dell'opera; 5. Castellani: «Rapsodia eroica»; 6. Blanc-Auer d'Alba: «La sposa nera del Legionario prima della battaglia»; 7. Mancinelli: «Marcia trionfale», dall'opera «Cleopatra».

14: **Giornale Radio.**

14,15: ◆ **«Fantasia ingenua»** di Giuseppe Pettinato, diretta dall'autore.

14,45-15: **Giornale Radio.**

15,30: Trasmissione organizzata per la Gil.

15,45-16,30: **Trasmissione per le Forze Armate:** Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.

Onde: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).

13,15: Orchestrina diretta dal m.o Zenet.

Trasmissioni dedicate agli italiani all'Estero: ore 13: Segn. orario - **Giornale Radio.**

13,15: Programma di musica operistica diretta dal m.o Tito Petralia: 1. Cimarosa: «Gli Orazi e i Curiazi», introduzione dell'opera; 2. Santoliquido: «Due intermezzi» dall'opera «Perhuda»; 3. Ulibar: «Kamarinskaja»; 4. Mascagni: «I Rantzau», preludio dell'opera; 5. Rossini: «Il barbiere di Siviglia», introduzione. — Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica.

14: Giornale Radio.

14,15: Orchestra Moderna diretta dal m.o Seracini.

14,45-15: **Giornale Radio.**

Dalle 15,30 alle 16,30 IV. programma prec.).

Spettacoli

VITTORIO

Domani: "popolare„ di *Tricolore* — Domenica: prima di *Otello*

Domani, sabato, alle ore 15,30, avrà luogo, a richiesta generale, una seconda rappresentazione, a prezzi popolarissimi, del *Trovatore*, concertato e diretto dal maestro Alfredo Simonetta, con i seguenti interpreti principali: Antonio Sosso (Trovatore), Guerrino Magini (Conte di Luna), Vera Amerighi (Leonora), Cloe Elmo (Azucena), Giannetto Zini (Ferrando), Ada Rigoletti (Inez), Emilio Venturini (Ruiz). I prezzi, per questa rappresentazione, sono i seguenti: poltrone L. 20, poltroncine L. 15, prima galleria L. 10 (compreso ingresso e tassa erariale), ingresso platea e prima galleria L. 5, seconda galleria L. 3,50.

E' intanto stabilita per dopodomani domenica, alle ore 16 precise, la prima rappresentazione dell'*Otello* di Giuseppe Verdi, concertato e diretto dal maestro Gabriele Santini. Interpreti principali saranno: Francesco Merli (Otello), Mariano Stabile (Jago), Emilio Venturini (Cassio), Armando Gianotti (Roderigo), Giannetto Zini (Lodovico), Ottavio Serpo (Montano), Alberto Conti (Araldo), Bianca Maggi (Emilia). Per constatata indisposizione della signora Adelaide Saraceni la parte di Desdemona verrà sostenuta dalla signora Graziella Valle Garzero.

CARIGNANO

Stasera: replica del *Ventaglio di lady Windermere* — Domani: *La signora X*

Ieri sera la Compagnia Gramatica ha rappresentato *Il ventaglio di Lady Windermere* di Oscar Wilde. Emma Gramatica ha rappresentato il personaggio della protagonista con quel suo prestigio di attrice, con la capacità di caratterizzazione e di fiera multiformità, che anche ieri sera le hanno procurato i più ampi consensi, e applausi calorosi. Secondata dalla Compagnia — la Domenici, Carlo Tamberlani, il Morisi, il Calabrese, Anna Capodaglio; la regia (con costumi del tempo) era di Pietro Scharoff — l'illustre attrice ha dovuto presentarsi alla ribalta più volte tra i battimani ad ogni fine d'atto.

Il ventaglio di Lady Windermere si replica solo stasera, mentre viene annunciata per domani sera la ripresa de *La signora X*, il forte dramma di Bisson, nella particolare e già applaudita interpretazione di Emma Gramatica.

TEATRO DI TORINO

Il Concerto Ferrara è stato sospeso

Per improvvisa indisposizione del Maestro Franco Ferrara, il concerto che stasera alle 20,45 doveva essere da questi diretto è stato sospeso.

Viene intanto annunciato per martedì prossimo il concerto sinfonico che sarà diretto dal Maestro Armando La Rosa Parodi, e in cui verranno eseguite *Le stagioni* di Haydn (cantanti: Alba Anselletti, Augusto Beuf e Piero Paulli).

Avventure di tutti i giorni

Il piccolo Daniele fa da capofamiglia

Milano, martedì sera.

Lasciar fare ai ragazzi, pensa Giuditta C., di anni 39, vedova, vivente con il figlio di anni 14 e il padre in corso Italia, non sempre è di cattivo gusto. Il suo figliuolo Daniele da tempo ha manifestato segni di inquietudine così rari in un ragazzo, che la donna se ne preoccupa. Il padre, essendosene manifestata lui pure i suoi dubbi e le sue ansie perchè Daniele, dice il vecchio, esce di casa ogni pomeriggio e non rientra che verso sera inoltrata, talora anche verso le otto.

— Daniele è molto contrario che io debba andare a servizio e non può tollerare che io, così anziano debba lavorare ancora per noi, dice che bisogna provvedere, — dichiara la donna al padre. — L'altra sera mi ha portato cinquanta lire meritando di averle guadagnate portando la valigia dal tranvai e dal taxi alla stazione ai molti viaggiatori. Certo si saranno impietositi anche i facchini e lo avranno lasciato fare.

Anche il padre di Daniele si mostra preoccupato e decide di andare ad riporre il caso di sua figlia al Commissariato, timoroso che il ragazzo, invece, si procuri quei denari in modo illecito.

Dopo aver esperite indagini, il commissario decide che padre e figlia siano invitati da lui.

— Vostro figlio è stato pedinato e ci risulta ch'egli lavora in qualità di fattorino, da una settimana circa, presso un emporio elettrico. Tutto questo ci è stato assicurato dal principale, signor Franco De R., che, troppo fa, fu anche principale di vostro marito.

— Ma è mio cognato! — esclama la donna. — E' il fratello del mio povero Mario!...

— Per l'appunto, signora; ma voi, da tempo, non siete in buoni rapporti con lui e non gli altri parenti di vostro marito, non è vero?

— Da sempre, signor Commissario. Quando Mario mi sposò lo fece contro la volontà dei suoi; quello mezzo scemo di Franco, che trasferitosi a Milano, impiantò un laboratorio e ne affidò la direzione tecnica al mio povero Mario. Quando rimasi vedova fui nuovamente abbandonata col mio bambino di appena tre anni. Da allora, voltarono mio padre e Dio sono testimoni delle peripezie della mia vita.

Le donne contano nella narrazione di una triste storia e alla fine dà la licenza.

Ma tutto torna sereno di lì a poco, e quando cioè il commissario fa entrare Franco De R., la partita sono comunque un po' tutti e il commissario concludere dicendo:

— Le mie più calde raccomandazioni, signor De R., quel ragazzo ne è degno, se credete a me: conservatevi di buon accordo con sua madre che più nessuno tenga di lui e tranquillo sul suo avvenire.

Falsificatore di assegni condannato a Imperia

Imperia, venerdì sera.

Il pistolese Loris Barni, d'anni 34 aveva trovato un mezzo facile per far denari alle spalle dei prossimo. Egli agiva in una zona vastissima compresa tra Firenze, Milano, Genova e la Liguria. Per alcuni mesi il Barni, sotto il falso nome di Dario Cioni, compilava assegni falsi. A seguito di denuncie degli imbrogliati, fra i quali figurano l'albergo Croce di Malta di Genova e la Banca di Toscana, il Barni è stato tratto in arresto, e ieri è comparso in Tribunale dal quale è stato condannato ad un anno e dieci mesi di reclusione, oltre a L. 1000 di multa, più le spese.

La commemorazione verdiana ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Come abbiamo annunciato, per la commemorazione verdiana andrà in scena domani sera al Teatro Municipale il *Trovatore*, protagonista il tenore Luigi Marietta e con la partecipazione di due artisti esordienti, vincitori del concorso nazionale svoltosi nel settembre scorso ad Alessandria a cura dell'O.N.D. Udremo infatti il soprano drammatico Derna Fusari, una bruna sartina veronese, figlia di artigiani, il baritono Lodovico Polotto, altro esordiente, è un ragazzo poco più che ventenne, genovese, marinaio. Nelle vesti di «Azucena» riudremo con piacere la signorina Grosso, di Torino. Dirigerà il maestro cav. Annovazzi. Alla commemorazione di Giuseppe Verdi per il quarantesimo anniversario della sua morte, fissata nella mattinata di domenica prossima, e in cui parlerà il giornalista Giovanni Cenzato a cura dell'Istituto di Cultura fascista, interverranno tutte le autorità e gerarchie della provincia.

D. Fusari

L. Polotto

Grave caduta

VALENZA. — Inciampando in un gradino della scala, a causa dell'oscurità, la massaia rurale Carolina Zoppetti, di anni 50, da Valenza, cadeva a terra lesionandosi la scatola cranica, per cui si trova in osservazione. La prognosi è riservata.

Una nobile lettera di un padre di nove figli al Federale di Como

Como, venerdì sera.

Al Federale è giunta la seguente lettera inviatagli dall'infermiere Ernesto Burion:

«E' con orgoglio pari alla gioia che vi voglio informare della nascita del mio decimo figlio, nove dei quali viventi, in diciassette anni di matrimonio. Vogliate, Federale, essere interprete presso il mio duce amato Duce della gratitudine e della riconoscenza che Gli deve, rammaricandomi solo di non poter fare di più al presente per aiutarLo nella Sua quotidiana fatica per dare a noi il posto che ci compete. Vorrei essere al fianco dei miei camerati in armi per dare anch'io il mio contributo alla vittoria che non mancherà di arriderci, ma per ora non mi è concesso e solo Iddio sa quanto questo mi rattristi, ma devo ubbidire e ubbidirò. Il mio ultimo Balilla di sette anni vi offre i suoi risparmi modesti (lire dieci) per aiutare, come dice lui, i soldati che combattono per fare più grande la nostra Patria».

Colto da un attacco epilettico è travolto da un treno sotto gli occhi del padre

Brescia, venerdì sera.

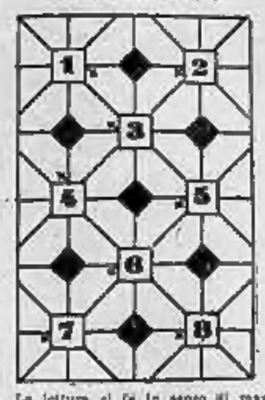
Il giovane carrettiere Pasquale Conforti di Giovanni, che si trovava alla stazione di Ponte San Marco insieme al padre, mentre attraversava i binari, colto da un accesso di epilessia cadeva sulle rotaie e veniva investito da un treno che in quel momento sopraggiungeva. Il padre del Conforti, che aveva assistito impotente al raccapricciante investimento, raccoglieva il figlio e provvedeva al suo trasporto a Brescia con un treno passeggeri successivo. Ricoverato all'ospedale civile, il Conforti vi è deceduto poco dopo per emorragia.

Un braccio nella cardatrice

MONTANA — Certa Celestina Giuseppa, di anni 54, residente a Montana, operaio nella S. A. Manifatture Lane Marsetto, mentre attendeva alla pulizia di una cardatrice rimaneva impigliata con una manica della giubba nell'ingranaggio, riportando varie e serie ferite all'avambraccio destro.

PASSATEMPI

IMPIANTITO



La lettura si fa in senso di marcia sulle lancette dell'orologio.

Nelle caselle distinte colle freccie, trovano posto le lettere iniziali.

1) Opinione dubbia di male futuro.
2) Oggi si mostrano degni del colore che li distingue.
3) L'elemento chimico più diffuso in natura.
4) Città fondata dal Fascismo fiore domiziano la morte.
5) Battaglia che condusse, nella Grande Guerra, alla rottura del fronte austro-ungarico.
6) Conclusione, risveglio di gran numero di persone.
7) Una grande, fuori dell'ordinario.

ZEPPA LETTERALE A TRARE
Fior di TOTALE

rollino nel tuo centro una vocale; se a coglierti vien Nice dille... con' dirle nulla; da ciò sol che le dice il tuo bel nome coll'aumento mio, capirà la fanciulla che non la parli, ma le parlo io.

1618

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Tarsia

A) Fulgore - B) Chiare - C) Resto - D) Scisma - E) Scoria - F) Putto - G) Tatto - H) Arianna - I) No - L) Ir. - M) L. Come in solitario illustri ha personificato a Lugnano la vittoria.

Solarada

Amen - Ila — Amenità

Frin

Vecchio che si uccide precipitando dal fienile

Treviso, venerdì sera.

A non molta distanza di tempo dalla tragica fine del fratello, ucciso dalle corna di una mucca mentre stava governandola, l'agricoltore trevigiano Giovanni Cusin di 84 anni, mentre stava distribuendo il foraggio nel fienile è precipitato nel buco che lo collega con la sottostante stalla. Raccolto dai familiari privo di sensi e grondante sangue è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

SPORTIVI DELLA NEVE

Trascorrete le vostre vacanze in tutta serenità nelle Stazioni di Sport Invernali della

Val di Susa

NEVE - SOLE - GIOIA - SALUTE a

BARDONECCHIA
SESTRIERE
CLAVIERE

INFORMAZIONI: Ente Provinciale per il Turismo di Torino. Aziende di soggiorno di Bardonecchia - Sestriere - Claviere e Uffici Viaggi.

CGE RADIO i migliori apparecchi al minimo prezzo!

CHIEDETE CATALOGO DELLE NOVITÀ 1941 AI MIGLIORI RIVENDITORI

Appendice di STAMPA SERA

La dama di Altacomba

Puntata n. 35 — Romanzo storico di YAMBO

Airone lo tirò per la giubba troncando le sue riflessioni.

— Marchese... ce ne andiamo?

Massimo fece un atto di stizza. Le pieghe del cappuccio avevano ormai coperto il viso di Bona di Annecy, la quale, un po' rigida, adesso camminava lentamente verso gli archi dell'uscita.

Ecco che, d'improvviso, le si parò davanti un piccolo uomo grasso: e dietro, apparvero altre due figure maschili.

— Ti riconosco! — esclamò l'omiciattolo cadendo in ginocchio davanti al fantasma. — Sei proprio colei che io vidi, quella notte...! Sei la contessa Bona di Annecy Hai il segno su la fronte...!!

Una voce femminile, grave e armoniosa, riempì gli echi di Altacomba.

— Uomo fedele, io ti apparirò ancora una volta, e sarà l'ultima... Tra otto notti... Pensa!... Il mio voto sarà esaudito!...

Era alla porta della chiesa: fece pochi passi gravi e solenni, e uscì; fu come inghiottita dalle tenebre. La fosforescenza della sua veste si spense a poco a poco, lontano, verso il lago.

Ora il vecchio custode del cenobio, preso dalla passione, si gettò lungo disteso sul pavimento e pianse forte come un bambino, mentre i suoi due compagni, piegati su di lui, cercavano di confortarlo. La straordinaria scena si protrasse alquanto. Poi, il maestro Girolamo e Onorato, stanchi di sentire quei lamenti e quei singhiozzi, alzarono di peso l'infelice e lo trasportarono fuori.

— Adesso tocca a noi — bisbigliò il marchese, picchiando un pugno amichevole su la schiena di Airone — possiamo ritirarci: lo spettacolo è finito.

Su la via della Casa Rossa, però, il vecchio pescatore barbuto non seppe nascondere la propria inquietudine.

— Fate male, signor Massimo, ad occuparvi di certe cose... Io non posso davvero mettermi contro di voi; ma vi dico, sinceramente: fate male! Non bisogna scherzare con i morti...

— Ma io non scherzo con i morti, mio buon cacciatore di frodo! Quella è tutta gente viva...

— Che dite? la dama di Altacomb è viva?

— Un giorno ne riparleremo, vecchio mio! Io non intendo di mettermi contro nessuno. Potrei dirti, anzi, che questi scervellati, che non rifuggono dai più singolari ripieghi, dagli inganni più audaci per risolvere in qualche modo il loro problema, non mi sono antipatici. Tutt'altro. Ora si agitano, ancora incerti, senza un fine preciso: infiammati dalle arditte teorie di un uomo straordinario, si lanciano a capofitto in imprese pazzesche, e qualche volta sfidano la forca. Si illudono di poter conquistare un paese con poche lire, e non hanno armi, non hanno programmi, ma credono possibili innestare le audacie romanzesche nella fredda realtà della vita. Tuttavia, un giorno, io lo so, bisognerà pure accordarsi con loro. Perchè quello che è il loro sogno... è anche il nostro. Solo lì sono un riflessivo: capisci?

— No.

— E' giusto: non puoi capirmi. Pensa solo questo: che io non voglio far male a nessuno. Ma bisogna bene che impediscа a quei folli di commettere un irreparabile errore! Ed ecco perchè ti ho detto: aiutami!

Airone camminava a fianco del giovinotto, a capo chino, sospirando.

— Oh! signor Massimo — mugolò poi, quasi con tristezza — come volete che possa capire i vostri discorsi. Io so soltanto che siete un uomo buono e generoso... e non domando altro. Vi aiuterò certo, fin dove mi basteranno le forze... Ma mi piacerebbe anche di sapere quello che voi sapete...

Dall'alto di una quercia, un uccello notturno squittì: e il vecchio pescatore, rabbrividendo, si fece il segno della croce.

XIX.

Il tesoro scomparso

Quella tremenda notte, mastro Girolamo e i suoi compagni, entrarono nella casa di Saverio a capo basso, torvi, scoraggiati. Ciò che era accaduto superava, per drammaticità e per stranezza, ogni previsione, anche la più fantasiosa e pessimistica. La Ghita li vide passare dinanzi a sè come una schiera di condannati a morte: li accompagnò, sbigottita, fin nella stanza da pranzo terrena, aspettando che almeno il padrone le rivolgesse la parola: poi, vedendo che tutti si lasciavano andare su le sedie collocate lungo le pareti, senza dir nulla, tolse da una credenza un paio di bottiglie, qualche bicchiere, piantò tutto su la tavola e se ne andò lesta lesta a dormire.

— Tutta la colpa è vostra — cominciò a un tratto maestro Girolamo, rivolgendosi a Saverio. — E' ridicolo lasciare un tesoro nel fondo di una grotta e non occuparsene più....

Il signor Saverio fece un gesto disperato.

— Ma come, non occuparmene più? Andavo nella grotta due volte ogni settimana...

— Di giorno: così vi hanno veduto, e quando ve ne siete andato, hanno vuotato il cofano!

— Di giorno? no, davvero. Di notte: e sceglievo le notti senza luna...

— Insomma, per colpa vostra, questa nostra invasione della Savoia dovrà esser rimandata almeno all'anno venturo...

— Per colpa mia? — gli occhietti celesti del vecchio custode gettarono lampi — io non ho nessuna colpa: non mi sono approfittato di nulla. Giuro su la memoria di mio padre, che era un fior di galantuomo, che dopo aver tolto dalla tomba della contessa Bona quella cassa, ed averla trascinata nella grotta, non cercai mai più di sollevarne il coperchio: anzi: vi inchiodai sopra un'altra striscia di ferro in modo che non bastasse togliere il catenaccio dagli anelli per aprirla. Il luogo trovato per il nascondiglio mi pareva sicuro... Tanto che io stesso, a volte, duravo fatica a ritrovarlo. Sul margine della macchia, quasi su la sponda del lago: per entrarvi bisognava passare a traverso una rete fitta di sterpi: l'ingresso, era come quello della tana di una volpe... Il fondo della grotta, poi, era ingombro di pietre, e so io le difficoltà che ebbi a superare per potervi collocare la cassa: alla fine ricoprii il tesoro sotto i sassi, e feci in modo che vi si intrecciassero intorno le radici delle piante: che cosa dovevo immaginare di più e di meglio...?

«D'altronde — queste parole il degno Saverio le pronunciò con voce rotta per la commozione — io sapevo di aver diritto alla protezione di una povera morta...

— Las

La novella di "Stampa Sera,,

La madre

Ancora questa vi voglio raccontare.

In quella chiesa di periferia dov'ero entrato spinto da non so più che cosa che mi teneva il cuore in pena, ho visto la signora Tucci, sì, quella che ha i suoi tre figli in guerra, Marco e Luca in Africa, e Giovanni in Albania. Il mondo che non ha più per la signora Tucci che tre punti cardinali, capite, ed il suo cuore che trema per ognuna dei suoi figli come se quello fosse il solo esposto. Forse che farebbe diversamente un'altra mamma che non fosse la signora Tucci? La mia, se noi tre fratelli si fosse sparpagliati qua e là, non avrebbe altro piacere che quello di pregare per noi, i suoi tre soldati dei quali imparerebbe a memoria le lettere. Ed anche questo avrebbe in comune mia madre con la signora Tucci, che avrebbe un figlio, il più piccolo, quello ch'è costato dirvi quasi più amore a tirar su, che dal fronte le scriverebbe più spesso. Dal fronte greco infatti Giovanni scriveva a mamma Tucci più sovente di quanto Marco e Luca non facessero dall'Africa. Perchè ora dunque in chiesa la signora Tucci? Voi lo sapete, vero, lo sapete che le chiese di periferia non hanno niente di monumentale. Chi vi entra, entra solo perchè ha da dire qualche cosa. Ora, se conoscete la preferenza della signora Tucci per le vesti chiare, vedendola in gramaglia, là, inginocchiata in un cantuccio, ne indovinate la ragione. Io non so come si possa cadere in guerra. Non ne ho fatta ancora una. Per capirne qualche cosa, bisogna che prenda un comunicato, che pensi bene cosa significhino, ad esempio, le parole «sul fronte greco attività di pattuglie» e che ritorni un poco il sottotenentino di quando la guerra ma la facevano fare per ischerzo. Sul fronte greco il mio plotone non spara più a salvo. Giovanni, il figlio che ma cara fatica la signora Tucci s'è tirato su, mi si presenta quasi tutti i giorni, sorridente: — Pare che abbiate bisogno di me, signor tenente. Ed io che stavo a rimpiangerlo! — Come dirgli di no? Quasi tutti i giorni ho io bisogno di un uomo silenzioso, terribile nell'attacco, tiratore sicuro. Il nemico è dappertutto, infido, e Giovanni sa braccarlo, terribile, ripeto, e dal cuore generoso tuttavia, poichè già due volte o tre mi è tornato portando sulle spalle qualche greco ferito. Gli dico un mattino di frugare nella boscaglia nella quale pare che il nemico si aggiri strisciando fra le foglie come una serpe maledetta finchè, pallottola sibila follemente nella foresta e fila diritta. Sulla barella che i compagni gli hanno improvvisata con dei rami, Giovanni mi guarda e mi sorride ancora.

— Cosa vuoi, Giovanni, di, che cosa vuoi? Vuoi bere?

Egli accenna la sua tasca interna e dal portafoglio che gli porgo la sua mano tira fuori l'immagine sacra che gli diede la madre prima di partire. Egli la bacia e le sue labbra poi si fanno pallide, restano semiaperte.

Così, capite, io mi figuro che sia caduto il figlio della signora Tucci. Se ella abbia pianto non lo so quantunque sappia che prima di partire, tutti e tre, Giovanni, Luca e Marco, le hanno strappata la promessa che non avrebbe pianto, «in qualunque caso». Io la vedo adesso, in questa chiesa che non ha niente di monumentale, dove chi entra entra solo perchè ha da dire qualche cosa. Che parla, o che silenzio! Un vecchio prete esce dalla sacrestia. Non è di quelli che, insediatisi sul pulpito, fanno restare a bocca aperta chi li ascolta. In questa chiesa nessuno vuol sentire parole tempestose e l'implorazione basta perchè l'anima si plachi. Il vecchio prete s'inginocchia e intona con voce di carità: *Kyrie eleison*. Sono vicinissimo alla signora Tucci, la sfioro quasi, sento che anche lei risponde in coro con le altre donne: *Kyrie eleison*. L'ultima luce del giorno si spegne sulle pareti della chiesa. Via via che il vecchio prete invoca i santi della litania la voce della signora Tucci si affievolisce sempre più. E' tutta assorta a contemplare quella immagine del Cristo benedicente contornato dai beati, la signora Tucci.

— Sancte Joannes — implora il vecchio prete. Questa volta la signora Tucci non risponde in coro con le altre donne: ora pro nobis. Ma gl'occhi le si gonfiano di lacrime e le lacrime le restano tremanti e luccicanti sull'orlo delle palpebre perchè a Giovanni ella ha promesso che non avrebbe pianto, «in qualunque caso». E il suo Giovanni ella lo vede lì, trasfigurato, fra i beati che sono a destra del Cristo benedicente. Solo allora la signora Tucci risponde al vecchio prete e nascondendo il viso fra le mani mormora sommessa: «San Giovanni... San Giovanni mio, prega per me, per i compagni che hai lasciati laggiù...».

Questo mi è capitato di vedere in quella chiesa dov'ero entrato spinto da non so più che cosa che mi teneva il cuore in pena.

Mino Bonsangue.

Il prezzo della saccarina

Roma, venerdì sera.

Un decreto ministeriale stabilisce che il prezzo che deve essere corrisposto per la saccarina di Stato, dagli acquirenti autorizzati, è fissato in L. 400 per ogni chilo netto.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La parola è alle armi

I commenti elvetici alle dichiarazioni di Hitler

Significativo silenzio di Londra

(*Servizio speciale* di Stampa Sera)

Basilea, venerdì sera.

Il fiero discorso pronunciato ieri al Palazzo dello Sport di Berlino dal Cancelliere Hitler ha provocato una grande impressione in tutta la Confederazione.

La stampa di questa mattina ne riporta integralmente il testo ma, anche i principali giornali si limitano, per il momento, a pubblicare i servizi speciali dei loro corrispondenti berlinesi senza commenti di sorta. Fa eccezione la «National Zeitung», che, dopo aver notato come Hitler abbia parlato in modo pacato e razionale, con la tranquillità di un Capo che si sente sicuro dei destini della propria missione, afferma che il discorso del Cancelliere ha soprattutto dimostrato che ogni possibilità di pace di compromesso è assolutamente da scartare per il futuro e che la soluzione della guerra è ormai affidata alle armi; e che il mondo vivrà prossimamente una delle più storiche pagine.

Silenzio da Londra

Sempre sui giornali svizzeri abbiamo cercato con attenzione i commenti dei corrispondenti dei giornali elvetici a Londra, di solito sempre prontissimi a informare la stampa nazionale sui commenti londinesi dei principali avvenimenti internazionali. La nostra curiosità è andata delusa; i telegrammi di questa mattina non fanno alcun cenno al discorso pronunciato da Hitler e ancora meno sull'impressione che esso ha prodotto nei circoli di Londra. E' probabile, come è già accorso più di una volta, che la censura inglese abbia preso le sue precauzioni onde impedire ai corrispondenti esteri di descrivere, anche nel modo più velato, il grave contraccolpo che l'opinione inglese deve aver subito nell'ascoltare o nell'apprendere le chiare e definitive parole del Cancelliere tedesco.

L'ondata di terrore che si è sparsa su tutta l'Inghilterra in questa tragica vigilia di attesa di terribili avvenimenti viene confermata da tutti i giornali svizzeri. Il corrispondente del *Journal de Genève* la definisce «la calma prima dell'uragano». La *Gazzetta Ticinese* rileva un articolo apparso sul londinese *Observer*, dove è scritto testualmente:

«La Germania spera poter distruggere con rapidità le difese britanniche. Per conseguenza l'attacco tedesco svilupperà di colpo la sua forza e dovrà essere così rapidamente efficiente da provocare la decisione in non più di quindici giorni. L'attacco all'Inghilterra sarà un attacco totale, nel quale ogni apparecchio e ogni soldato dell'armata germanica impiegheranno il massimo delle loro possibilità nel tentativo di risolvere il tutto nel minor tempo possibile.

Conosciamo i tedeschi e supponiamo che non è loro abitudine di fare le cose a metà».

Gli ironici commenti di qualche giornale italiano sulle «buone accoglienze che molti cittadini svizzeri hanno fatto alle menzogne della propaganda inglese sui presunti disordini che sarebbero avvenuti in Italia, sono rilevati dalla *Neue Zuercher Zeitung*, il cui corrispondente milanese consiglia alla popolazione della Confederazione una maggiore obiettività e una maggiore circospezione, prima di accettare le frottole e le malignità dei soliti bene informati da caffè.

La risposta germanica

Stando a informazioni giunte alla stampa della Svizzera francese, la situazione a Vichy sarebbe alquanto peggiorata, tanto che la *Tribune de Genève* si permette di dire che nella città dove risiede il governo francese si sta attualmente vivendo una autentica «guerra di nervi».

Il testo della risposta del Cancelliere Hitler al messaggio del maresciallo Pétain non è ancora stato reso noto a Vichy, dove si attende sempre l'arrivo dell'ambasciatore De Brinon; l'*Agenzia Telegrafica Svizzera* è però informata questa mattina che sul contenuto della lettera del Cancelliere Hitler, De Brinon ha informato telefonicamente Pétain.

A quanto è dato sapere, la comunicazione sarebbe molto breve.

I circoli ufficiali ed ufficiosi mantengono il più assoluto riserbo sul tenore della lettera; la sola indicazione che è dato conoscere è che la risposta tedesca non preclude la strada a ulteriori negoziati.

A giudicare dall'atmosfera pesante che regna nei circoli informati — conclude l'*Agenzia Telegrafica Svizzera* — si suppone che la risposta tedesca non sia stata troppo favorevole».

A. B.

Stolide accuse e violenti attacchi di Sumner Welles alle Potenze del Tripartito

New York, venerdì matt.

Il vice-Segretario di Stato agli Affari Esteri, Sumner Welles, in un discorso pronunciato davanti ai giuristi dell'Università di Nuova York, si è pronunciato in favore del bilancio dell'annata.

Welles ha dichiarato che la sua accettazione darà agli Stati Uniti il tempo di riarmarsi e a tutto l'emisfero americano la sicurezza contro il pericolo.

Nel caso di una vittoria delle potenze dell'Asse, infatti, ha preteso Welles, un pericolo minaccia anche le potenze dell'America Latina. Egli, in proposito, ha espresso l'opinione che, nel corso degli ultimi otto anni, il Governo degli Stati Uniti ha creato una concordanza di interessi coi Paesi dell'America Meridionale, concordanza che, prima dell'avvento di Roosevelt al potere, non sarebbe stata possibile. Questa solidarietà continentale è stata confermata dalle conferenze di Buenos Aires, Lima, Panama e di La Avana.

In seguito, Welles ha sottolineato il fatto che il Governo degli Stati Uniti non dispone ancora di una flotta nei due oceani. Ilno a tanto che la situazione nel Pacifico non sarà stabile e che, per conseguenza, vi doveva lasciare la più gran parte della sua flotta, il Governo americano dipende dalla flotta inglese per assicurare la situazione nell'Atlantico.

In seguito, Sumner Welles ha polemizzato con le Potenze del Patto Tripartito ed ha espresso la convinzione che la Germania avrebbe l'intenzione di esercitare una pressione politico-economica sui Paesi dell'America Latina. Ha affermato che la Germania e il Giappone nutrono disegni di egemonia in Europa e nell'Estremo Oriente.

Esprimendosi, poscia, con un tono di grande veemenza, Welles ha preteso che l'ordine previsto dal Patto Tripartito, sarebbe un ordine mondiale «dell'età della pietra», che significherebbe la fine della cultura e condannerebbe l'umanità alla barbarie.

(*D. N. B.*).

Case di prodotti chimici rinviate a giudizio in America

per il monopolio del magnesio conclusa con Ditte germaniche

Washington, venerdì matt.

(*Tr.*). Dopo un'istruttoria che è durata vari mesi, il Procuratore Generale degli Stati Uniti ha rinviato a giudizio cinque delle principali manifatture di prodotti chimici americani, accusate di aver concluso un accordo con ditte corrispondenti germaniche per creare un monopolio del magnesio sul mercato mondiale. Secondo l'accusa, tale accordo è una violazione della legge sui monopoli.

L'accordo è stato concluso nel 1927 ed aveva fin da allora provocato una grande penuria di magnesio, tanto negli Stati Uniti, che in Inghilterra, con grave danno per l'industria degli armamenti.

La legge nipponica sulla mobilitazione nazionale

Tokio, venerdì sera.

La legge che apporta delle modifiche a quella della mobilitazione nazionale è stata presentata ieri alla Dieta dal Governo. La suddetta legge che verrà discussa in seduta plenaria il 1° febbraio accorda al Governo maggiori poteri per un più rigido controllo della mobilitazione nazionale

La Principessa di Piemonte fra i feriti

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte visita degli aviatori feriti, ricoverati in un Ospedale da campo della R. Aeronautica. (Telefoto a «Stampa Sera»).

PROFUMI

Roma, venerdì sera.

I profumi derivanti dal limone e dal cedro hanno la proprietà di rischiarare la vista. Guardate, per esempio, attraverso un binocolo un oggetto lontano mentre l'atmosfera è leggermente annebbiata: quell'oggetto lo vedrete confuso o quasi atteso e a precisarne la natura. Subito dopo odorate una bottiglietta di essenza di bergamotto o di limone a riguardate: scorgerete con una nitidezza sorprendente e non esistente a dire di che si tratta.

Questo esperimento è stato fatto da tanti i quali conoscevano le virtù terapeutiche del succo di limone nelle affezioni della vista. Il succo di limone, infatti, nelle infezioni degli occhi per cause esterne, agisce come un eccellente disinfettante. Basta spremerne una decina di gocce in un bicchiere d'acqua fresca purissima e lavarsi leggermente gli occhi con un batuffolo di cotone immerso in quell'acqua per liberarsi da ogni eventuale infiammazione delle palpebre o dell'occhio stesso. Ma è sorprendente che un così grande beneficio sulla chiarezza della vista si ricavi solo adoperando un po' di limonina o di bergamotto.

Una volta due amici che erano in campagna si vedevano lontano un animale di cui non sapevano con precisione dire se fosse un asino o un cavallo, perchè la nebbia ne deformava i contorni, stettero a lungo a guardarlo con il cannocchiale, ma senza riuscire a stabilire che bestia fosse. Un contadino si avvicinò a loro e li invitò ad odorare un mezzo limone che aveva seco, e Ed ora guardate! a dieci. E quelli guardarono. E s'accorsero che avevano sbagliato tutti e due. Infatti, trattavasi di un mulo.

Effettivamente l'influenza dei profumi sulla vista è una cosa scientificamente provata. Ma è da aggiungere che non solo sulla vista, ma anche su altri organi dell'uomo i profumi hanno un'azione efficacissima. E' noto che l'odore del narciso determina un aumento della pressione, mentre al contrario quello dell'ammoniaca la fa istantaneamente diminuire. L'odore del luppolo produce una notevole depressione nervosa e dà luogo ad un sonno invincibile.

Ma l'odore che, come nessun altro, eleva il tono generale dell'uomo dandogli una benefica e duratura euforia è sempre quello dei biglietti da mille o, per sentirlo, non c'è che un mezzo: l'acquisto dei biglietti della Lotteria Esposizione di Roma, per mezzo dei quali ognuno può sentire quel profumo per tutta la vita.

Aziende mobilitate civilmente

Roma, venerdì sera.

Sono mobilitate civilmente fra le altre le seguenti aziende: Assicurazioni Generali; Alessandria, S. A. Ing. Rossini; Magazzini Generali del grano; Alessandria, Docks Arquata Scrivia S. A.; Novara, Magazzini generali raccordati con Silos da cereali; Vercelli, S. A. Magazzini generali Alta Italia («S. A. M. Gai); Vercelli, Magazzini generali di S. Germano.

Fiducia nella vittoria

La sottoscrizione per i Buoni novennali del Tesoro avviata verso un grande successo

Largo numero di prenotazioni per contanti fra i piccoli risparmiatori

Roma, venerdì sera.

Le prenotazioni dei Buoni novennali a premio 5% 1950 presso gli Istituti di credito sono numerosissime, superiori alle previsioni, mancando ancora 15 giorni all'apertura ufficiale della sottoscrizione. Quasi tutti coloro che hanno in deposito presso Banche i Buoni novennali che scadono il 15 maggio prossimo venturo ne chiedono la conversione nei nuovi; moltissimi che hanno titoli di Stato già hanno avvertito gli istituti che intendono versare la cedola in sottoscrizione. Ma, fatto veramente confortante ed altamente significativo, è quello di vedere prenotazioni con veramente ed denaro fresco.

Tutto ciò conferma che il Ministro delle Finanze è stato ancora una volta felicissimo nella scelta del momento per lanciare l'emissione, perchè vi sono nei Paesi larghe disponibilità in cerca d'investimento conveniente e sicuro.

A questo riguardo l'Agenzia Economica Finanziaria aggiunge che avere scelto la forma dei Buoni novennali 5% a premio è stata ottima cosa per il favore che giustamente questa forma gode presso il pubblico. In linea generale è doveroso rilevare che questa affluenza così immediata di prenotazioni è un'altra prova del consenso plebiscitario alla politica finanziaria del Regime. Viene segnalato come considerevole il numero delle prenotazioni per contanti specialmente fra i piccoli risparmiatori, il che dimostra, fra l'altro, la fiducia del nostro popolo nella immancabile vittoria.

E' da rilevare, infine, che i fattori tecnici della nuova emissione sarebbero più che sufficienti ad assicurare il pieno successo al prossimo Prestito che verrà restituito fra nove anni con la tradizionale lealtà della finanza italiana.

Ma vi è la considerazione di carattere patriottico che trascende ogni calcolo di convenienza economica e garantisce da sola, fin d'ora, il risultato dell'importante operazione finanziaria che deve fornire i mezzi per la condotta della guerra e la vittoria dell'Italia.

Per le famiglie che hanno un congiunto disperso

Una disposizione del Ministero della Guerra

Roma, venerdì sera.

Per norma degli interessati, il Ministero della Guerra comunica che alle famiglie del personale militare o militarizzato che risulta disperso compete mensilmente, a seconda che si tratti di famiglia acquisita od originaria, la metà od il terzo di quanto dovuto al rispettivo congiunto. Gli aventi diritto a quanto sopra debbono farne richiesta al Deposito (Centro di mobilitazione) al quale appartiene il congiunto, oppure al locale Comando di Distretto Militare se il suddetto Deposito è dislocato oltre mare.

Gratuità ospitalità ai congiunti dei feriti di guerra

Siena, venerdì sera.

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Siena, con la collaborazione dell'amministrazione podestarile, ha stabilito di offrire gratuita ospitalità ai congiunti dei feriti di guerra che si recheranno a Siena a visitare i loro cari degenti nell'ospedale militare.

Per procedere a trasformazioni di automezzi

Opportunità di chiedere schiarimenti ai Circoli ferroviari di ispezione

Roma, venerdì sera.

Come è noto, sia per disposizioni di legge sia in relazione alle restrizioni della circolazione automobilistica, sono state limitate le facoltà dei proprietari di autocarri ed autovetture di apportare trasformazioni e modifiche agli automezzi posseduti ed è consentita l'applicazione di gassogeni o adattamento a metano soltanto di tipi approvati.

Poichè non sempre gli utenti sono a conoscenza di tutte le disposizioni vigenti, ad evitare che procedano a trasformazioni, modifiche, ricostruzioni ed adattamenti di qualsiasi genere degli automezzi posseduti che poi non possono essere approvati, si avvertiono i proprietari di autovetture ed autocarri, come pure coloro i quali intendono acquistare automezzi anche se funzionanti a gassogeno od a metano, che nel proprio interesse sarà bene che richiedano al competente Circolo ferroviario di ispezione se la trasformazione, la modifica, l'adattamento da apportare siano o meno consentiti come pure se acquistando l'automezzo, questo possa poi essere ammesso alla circolazione.

Si mette in guardia inoltre contro l'attendibilità di annunci pubblicitari che possano indurre in errore e portare delusioni. L'assunzione diretta di notizie presso i Circoli ferroviari di ispezione costituisce l'unico modo che consenta di regolarsi esattamente prima di far luogo a lavori o spese.

Va per chiedere denaro e riceve un tremendo calcio

Brescia, venerdì sera.

Più volte l'operaio Giuseppe Mor fu Giuseppe, di 45 anni, aveva sollecitato il mediatore Nodari a restituirgli una somma di denaro che da vario tempo gli aveva prestato. L'altro ieri, incontratolo in un esercizio pubblico di via Cavour il mediatore, il Mor rinnovava la richiesta. Ne seguiva una discussione che degenerava quindi, per parte del Nodari, in un gesto brutale.

Infatti, mentre stava per varcare la porta dell'esercizio, il mediatore si voltava improvvisamente e sferrava al Mor un calcio colpendolo alla gamba destra con tanta violenza da farlo cadere a terra. Quindi si allontanava rapidamente. Soccorso dai presenti e trasportato all'ospedale civile, il Mor vi è stato ricoverato

La morte di una Suora che fu per 37 anni nell'Ospedale di Sarzana

Sarzana, venerdì sera.

E' deceduta nel civico Ospedale di S. Bartolomeo, suor Margherita Parola, in età di 80 anni, nata a Scarnafigi di Cuneo. Giovanissima, tratta dall'amore irresistibile della religione, vestiva l'abito delle Figlie della Carità di San Vincenzo ed entrava nell'ospedale della R. Marina di Venezia, dove per cinque anni prestava l'opera sua zelante e benemerita. Indi passò all'ospedale di Sarzana, prodigandovi per circa 37 anni con abnegazione esemplare la sua instancabile assistenza. Generosa, caritatevole, ella fu tutto amore per i malati, così da meritarsi l'appellativo di «Angelo della notte». La morte della pia suora lascia vivo rimpianto e larga eredità di affetti.

L'avventura automobilistica di Clelia Fiamma

Un'attrice di varietà ferita per un incidente stradale

Roma, venerdì sera.

Verso le ore 22,30 di ieri sera, in un lieve incidente d'auto, è rimasta ferita l'attrice di varietà Clelia Cantalamessa, meglio conosciuta negli ambienti teatrali col nome di Clelia Fiamma.

L'attrice, dopo il lavoro, era uscita dal teatro Brancaccio, dove attualmente prende parte allo spettacolo teatrale ed era salita su un taxi per farsi condurre alla propria abitazione. Giunta la macchina in Piazza Venezia, proveniente da via dell'Impero, l'autista, per non investire un passante, frenava bruscamente l'auto. A causa di ciò alcuni vetri sono andati in frantumi. Clelia Fiamma riportava alcune contusioni al viso e in diverse parti del corpo per cui veniva medicata in una vicina farmacia. L'attrice dovrà tenere il letto per qualche giorno.

Come finì un'accusa di mancato omicidio

Novara, venerdì sera.

Il 30 giugno scorso veniva tratto in arresto alla periferia della città certo Giuseppe Antonio Cavagliano di Giovanni, di 40 anni, quale colpevole di mancato omicidio per aver sparato due colpi di rivoltella contro il padre e il fratello Luigi, i quali erano però rimasti illesi. Era sorta tra lo sparatore e i suoi congiunti una vivace disputa, perchè alcune cose ingombravano il cortile terreno di abitazione. L'arrestato dichiarava che aveva sparato i due colpi solo allo scopo di intimidire il padre e il fratello, che si erano accaniti contro di lui. Il fatto era stato rilevato di competenza della Corte d'Assise, ma la conclusione dell'istruttoria ha rinviato invece l'imputato al giudizio del Pretore, che ha assolto il Cavagliano dal reato di minaccia verso il padre e lo ha condannato per lo stesso reato verso il fratello alla pena complessiva di nove mesi di reclusione condizionalmente.

L'UOMO DALLA BARBA FINTA

Si trucca per pedinare la moglie sospettata di infedeltà

Verbania, venerdì sera.

I carabinieri della stazione di Omegna erano venuti a conoscenza che un individuo piuttosto misterioso s'aggirava per le vie di quella città mettendo in... mostra una bella barba. Il maresciallo Antonelli ed un milite dell'Arma andavano allora alla ricerca dello sconosciuto che venne ben presto rintracciato e fermato. Accompagnato in caserma, appena giuntovi lo sconosciuto, con rapida mossa, si toglieva la barba posticcia. Interrogato circa il motivo che lo aveva indotto ad ornarsi della superba barba, l'individuo, certo signor E. S., dimorante in un pittoresco paesello dell'alto Cusio, diede una versione un po' originale ma tutt'altro che inverosimile.

Egli disse, cioè, di essersi ornato il mento con una barba finta, allo scopo di truccarsi per pedinare, senza essere conosciuto, la moglie, sospettata di infedeltà coniugale. Il maresciallo ha però trattenuto l'uomo dalla barba in attesa di chiarire qualche punto rimasto ancora un po' oscuro della faccenda.

TRUCE DELITTO AD ASTI

Negoziante aggredito ed ucciso nel suo negozio a scopo di furto

Il pronto arresto del delinquente

Asti, venerdì sera.

Certo Negro Ernesto fu Pietro, di 42 anni, esercente un negozio di commestibili in via Quintino Sella 8, verso le ore 19 di ieri abbassava a metà le saracinesche della bottega, raccoglieva i denari e si accingeva ad avvolgerli in un giornale. L'attenzione del Negro, però, veniva attratta subitamente da una notizia del giornale e, posati i denari sul banco, vi metteva sopra il foglio di carta stampata e, chino su di esso, si immergeva nella lettura. Mentre era intento a questo, il negoziante veniva colpito violentemente al capo e si abbatteva al suolo.

Verso le ore 20, tale Boretto Luigi, di 55 anni, che abita nella stessa casa ed ha il compito di provvedere alle mansioni di portinaio, stava chiudendo il cancello in prossimità del retrobottega del Negro, quando gli parve di udire un rantolo. Egli correva allora in una vicina bottiglieria e chiedeva aiuto. Accompagnato da alcune persone egli entrava nel negozio e trovava a terra il Negro con il cranio completamente spaccato.

Da quanto si è potuto appurare, risulta che il ladro omicida, dopo aver colpito il Negro, cercò il denaro rovistando in tutti i cassetti e mettendo a soqquadro l'intero negozio. Da ultimo frugò anche nelle tasche del disgraziato negoziante e, soltanto quando si accorse che le sue ricerche erano vane, abbandonò il negozio. All'ultimo momento si apprende che il ladro omicida è stato identificato ed arrestato.

BORSE

TORINO, 31 gennaio

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 5%	73 20	73 90	Marelli	118 —	118 50
Id. 1. p.	73 20	73 30	Fiat	554 —	563 —
Cons. 5%	70 40	70 475	Ipelta	134 —	135 50
Id. 1. p.	70 65	70 65	Servizi	378 —	380 —
Ritard. 5%	91 40	91 55	Edisonio	201 —	201 50
Id. 1. p.	91 60	91 70	Pirelli	146 —	146 —
Cons. 5%	93 80	93 90	Ceat	116 —	116 —
Id. 1. p.	93 80	94 —	Siderurg.	256 —	256 50
Id. R.D.L. '41	100 30	100 30	Finaldar	536 50	537 —
Id. '42	98 025	98 05	Ilva	238 —	238 —
Id. '43 II	94 20	94 075	Ansaldo	89 50	90 375
Id. '44	97 125	97 15	Westing.	206 —	207 —
Id. '45	97 50	97 50	Bergamo	1675 —	1675 —
Inv. 4%	455 —	457 50	Viscosa	515 —	513 50
Id. 5% '35	419 50	419 50	V. Lanzo	100 —	101 —
Id. 5% '37	405 —	400 —	Cotonific.	380 —	398 —
Id. '38	453 —	453 —	Fisac	107 —	107 50
Id. 3½%	412 50	412 50	Farmit.	934 —	934 —
Oliettor. 4	128 —	125 —	Gilardini	125 —	125 —
Ferr. 4%	399 —	399 —	Ltz	748 —	748 —
Id. 4½%	471 —	474 —	Frigo	168 —	168 —
Elettr. 4%	473 —	476 —	Acciaierie	80 —	85 75
Id. Med. e	450 —	450 —	M. Lazzo	966 —	966 —
Trim. 4%	411 —	413 —	Aceic	109 50	106 50
Ferr. 4%	492 —	498 25	Montecatini	84 25	84 —
Am. Gas.	630 —	860 —	Montep.	325 —	326 —
Stabilim.	305 —	305 —	Talco-Gr.	488 —	488 —
Meridion.	1045 —	1002 —	Aeniale	522 —	517 50
Nav. A. I.	353 —	345 —	Montecat.	970 50	711 75
Tor. Nicol	147 —	141 —	Arnaz P.	465 —	465 —
Italiana	14 975	15 025	N. Zucch.	61 50	62 —
Sip	74 —	73 1/8	Fiorio	48 —	49 —
Terni	962 —	963 —	V. Unica	67 —	67 25
P.C.E.	98 —	98 75	Beni St.	881 50	883 50
Telefono	1037 3	1032 -	Alisa	232 —	230 —
Meridi. Es.	374 —	380 —	Hisanam	960 —	960 —
Ubaldi	14 —	14 —	Cart. Ital.	145 —	145 —
Alcali	738 —	730 —	Burgo	443 50	444 —
Cimo	1071 50	1077 50	Pirn. R.	115 —	115 —

CAMBI: Svizzera 998; New York 19.93.

MILANO, 31 gennaio

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 5%	91 50	91 45	Rinasce	380 —	380 —
Id. 1. p.	91 70	91 70	Edison	338 50	339 75
Id. 5%	93 —	92 90	Id. priv.	765 —	770 —
Id. 1. p.	93 —	92 90	Volta	172 —	179 75
Ced. 5%	93 90	93 80	Brioschi	398 —	398 —
Id. 1. p.	94 05	93 95	Valdarno	1038 —	1038 —
Id. 5%	95 60	95 60	Piccoli	365 —	365 —
Id. 1. p.	95 70	95 70	Sarda	82 —	83 —
Viss	1044 —	1036 —	Gualchera	1230 —	1230 —
Centrale	1107 —	1170	Elettrico	1225 —	1225 50
Ass. Gen	882 —	880 50	Sifi	180 —	181 50
Mediterr.	554 —	561 —	Cisalp. P.	304 —	305 —
Meridion.	1042 —	1040 —	Id. ord.	301 75	302 75
Cred. Ven	504 —	501 —	Esso	198 —	198 50
Istitutito	92 75	93 —	Comasella	908 —	912 —
Cantoni	4650 -	4650 -	Elp	75 50	75 —
Popolar	430 —	430 —	Dyno	169 —	171 —
Perlyn	2301 —	231 —	Pirelli	669 50	678 —
Chimm	1007 —	1021 -	Marell. El.	374 50	370 —
Lo Aaqui	1338 -	1350 -	Orlika	163 50	161 50
Cartiri	612 —	616 —	Ippolitan.	213 50	217 50
Linificio	822 —	830 —	Rosm. El.	627 —	632 —
Bonsari	1016 -	1040 -	Varni	261 —	267 —
Bubondi	710 —	715 —	Unes	13 25	14 —
Fiat	92 —	94 —	Marelli	118 —	118 50
Cirio, fi	291 —	298 —	Terrom.	138 —	139 —
Ua. Mar.	152 —	145 —	Feli	765 50	770 —
Gavardo	230 —	230 —	Riel	226 —	234 —
Rossi	30800 -	30900 -	Distillerie	240 —	248 —
Bergalli	190 —	191 —	Kridania	870 50	900 —
Viscosa	107 —	106 50	Safl. L. I.	992 —	1000 —
Cascami	426 —	432 —	R. Zucch.	86 50	88 50
Bemberg	92 50	91 —	Media	130 —	135 —
Chatillon	96 50	98 —	Aaila	101 50	103 75
Snia	510 50	513 50	Ilalgas	15 05	15 05
Zuccheri	290 50	295 —	M. Lazzo	960 50	960 —
Saffa	33 50	40 75	Alfaridi	125 —	125 —
Aquila	59 50	60 50	Ltz	748 —	748 —
Fins	235 —	237 —	Aeron	106 —	106 50
Mutuel. fi.	393 —	390 —	Immobil.	680 —	686 —
Aquila	220 —	216 —	Imo. Edil.	37 —	37 25
Mediocred.	200 75	213 50	Fondi R.	144 —	145 —
Delfino	185 50	187 50	Beni St.	881 —	883 50
Riete	522 —	522 —	La Meloer	77 50	77 50
Breda	475 50	478 50	Naturala	110 —	109 75
Pinochi	128 —	126 —	Riva	972 —	963 —
Ineita	194 50	191 —	Gerval	37 —	37 75
Fiat	553 —	556 —	Borgo	641 —	642 —
Meccaniee	181 —	181 50	Ital. Gin	844 —	844 —
Pignone	803 —	802 —	Liga	47 75	48 —
Alfaridi	771 —	774 —	Italcem.	340 50	344 —
Fr. Tosi	490 —	490 —	Pirelli R.	1805 -	1826 -
Aeronaut.	900 —	909 50	Pirelli C.	722 —	720 —
Cisli	377 —	383 —	Remisaee	84 50	83 50

GENOVA, 31 gennaio

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Fin. I. A.	500 —	501 —	Medital	316 —	317 —
Tram	476 —	476 —	Nilos	922 —	923 —
Cotonific	600 —	602 —	Erbekalm	881 —	892 —
Cotm. fi.	150 —	150 —	Galfin. e	997 —	1005 —
Mediterr.	87 50	88 —	Zucch. fi	774 —	785 —
Semetieri	382 —	382 —	—	—	—

TRIESTE, 31 gennaio

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Generali	852 —	851 —	Martinoli	135 —	135 —
Assic. It.	617 —	618 —	Triposti	548 —	548 —
Istituto	2010 -	2020 -	Cantieri	140 —	140 —
Adriat. A	1915 -	1920 -	Ampelea	140 —	140 —
Id. B	1665 -	1665 -	Stabilim.	180 —	180 —
Stabilim.	233 —	233 —	—	—	—

TORINO, 31. — Riunione con affari limitati e quotazioni sostenute in quasi tutti i comparti. Qualche unità di migliaia in diversi valori come Fiat, Viscosa, Montecatini ecc. Scarse variazioni sugli altri.

MILANO, 31. — Mercato maggiormente bene intonato fra scambi più animati. Il maggior interessamento si è notato per la Fiat, Viscosa, Edison, Breda e per la Distillerie, le quali tutte realizzano i maggiori vantaggi. Pure ben progredite le Pirelli Pr., Mediterranea, Mediterranee, Vizzola, Ercolania, Siet, Tecnomasio, Cementi, Bianchi, Sip e le Marelli. Nel comparto tessile notevoli progressi registrano le Stampati, le Rossari, le Olcese, i Cascami, le Unione Manifatture e le Lanificio Rossi. Resistenti e bene assorbiti i titoli di Stato sulle quotazioni precedenti. Le Bianchi sono da oggi quotate ex-dividendo di L. 4,80 per azione al netto dell'imposta relativa.

Cavallo scomparso

COMO — Un cavallo con relative bardature è stato rubato nottetempo dalla stalla del contadino Enrico Castaldi in Cascina Belvedere di Mariano Comense. Le battute effettuate prontamente non hanno dato alcun risultato.

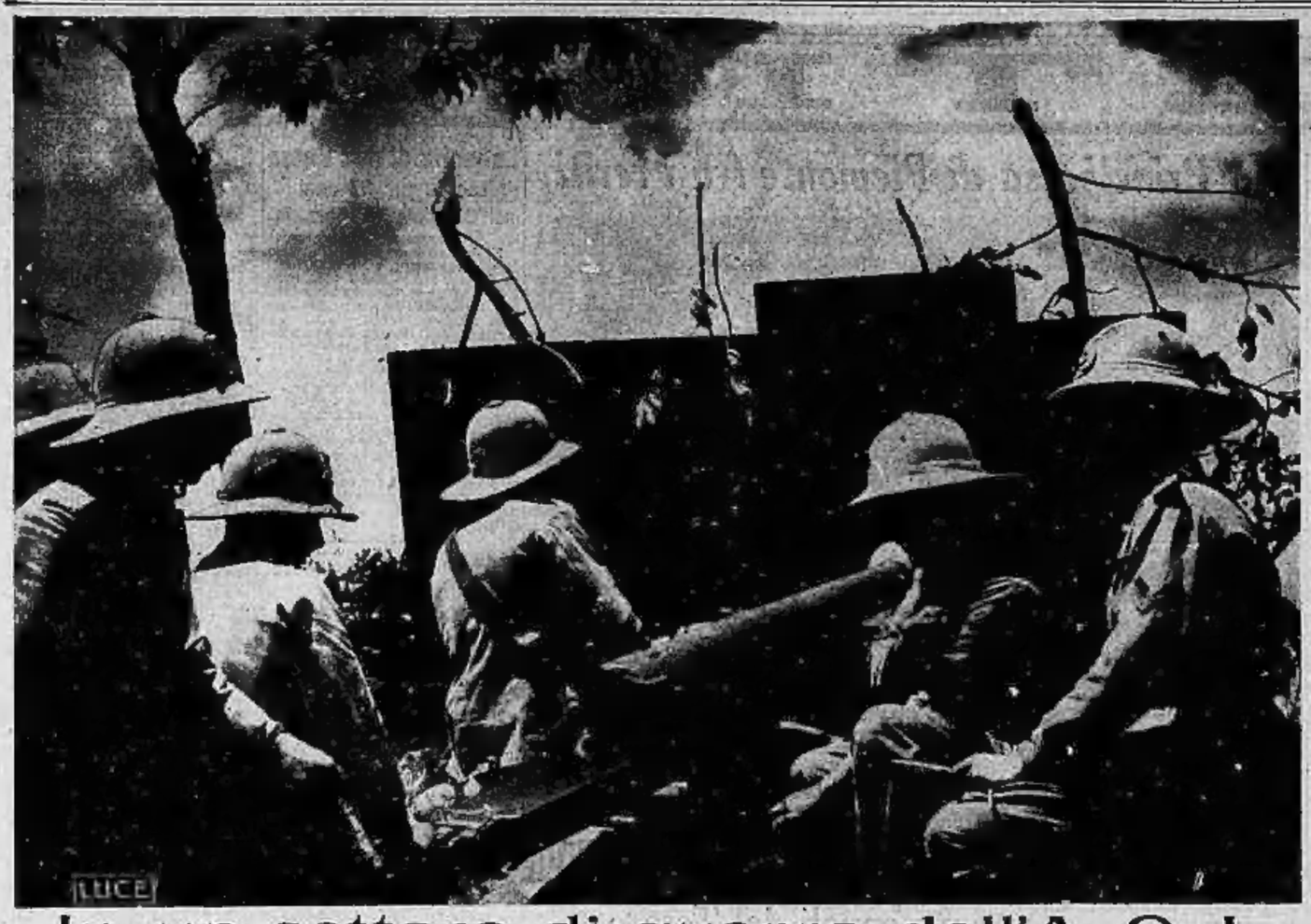
Tre nozze d'oro

COMO — Tre nozze d'oro sono state celebrate quasi contemporaneamente nella nostra provincia: a Rimnico (Cernobbio) i coniugi Carlo e Luigia Della Torre e Giuseppe e Susanna Della Torre; a Capiago i coniugi Pietro e Maria Maspero.

Pratiche criminose

LECCO — E' stata denunciata all'autorità giudiziaria la contadina Marina Beltati di 17 anni da Premana per pratiche criminose. Sono stati altresì denunciati per concorso il fidanzato

STAMPA SERA



In un settore di guerra dell'A. O. I.

Su tutti i confini dell'Impero le nostre valorose truppe fronteggiano le forze nemiche, infliggendo loro notevoli perdite. La fotografia mostra una postazione di artiglieria su uno dei settori di guerra dell'A.O.I., pronta ad aprire il fuoco sull'avversario.

Fumate nel cielo di Berlino

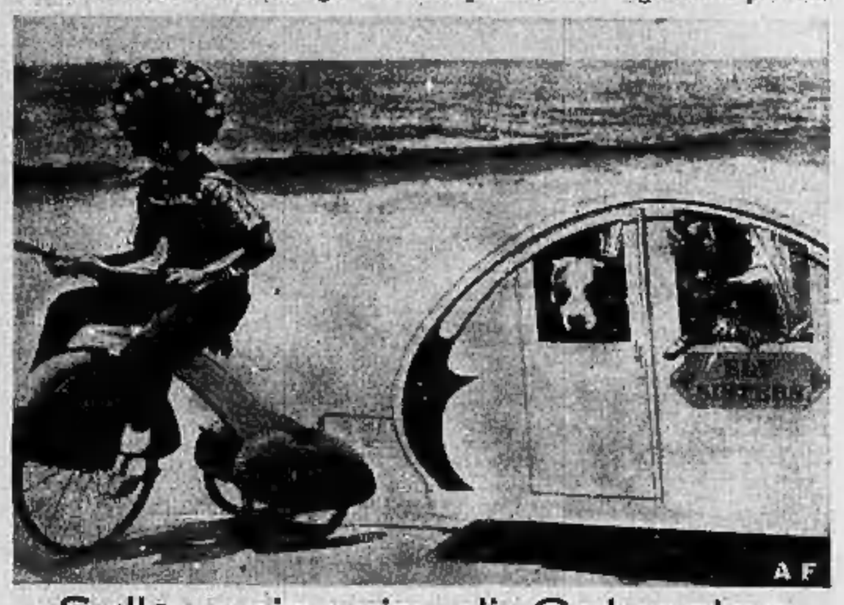
Un aereo militare disegna, con le fumate, ghirigori nel cielo di Berlino, visione che ricorda gli annunci pubblicitari degli anni passati.

Gli "Stuka„ in volo su Malta

Incursione su Malta: «Stuka» tedeschi in volo sulle opere fortificate dell'isola.

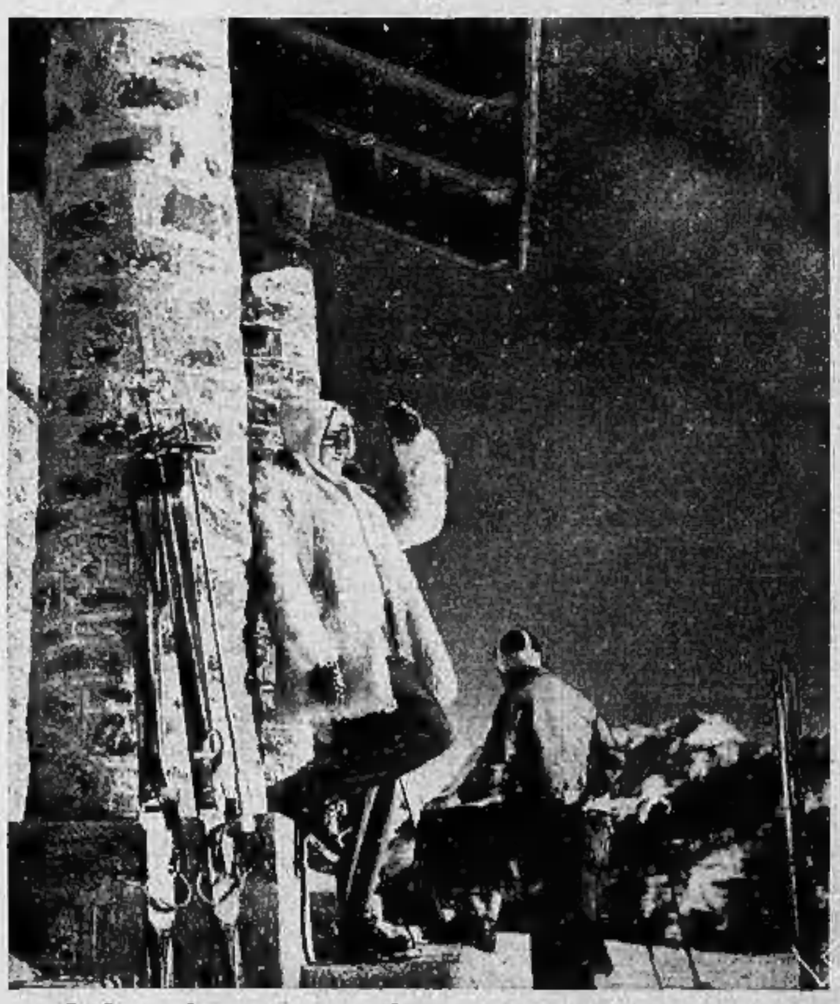
Addestramento

Le truppe tedesche dislocate nelle regioni occupate di Olanda, Belgio e Francia, continuano attivamente le loro esercitazioni. Ecco un soldato che si addestra al tiro con la mitragliatrice.



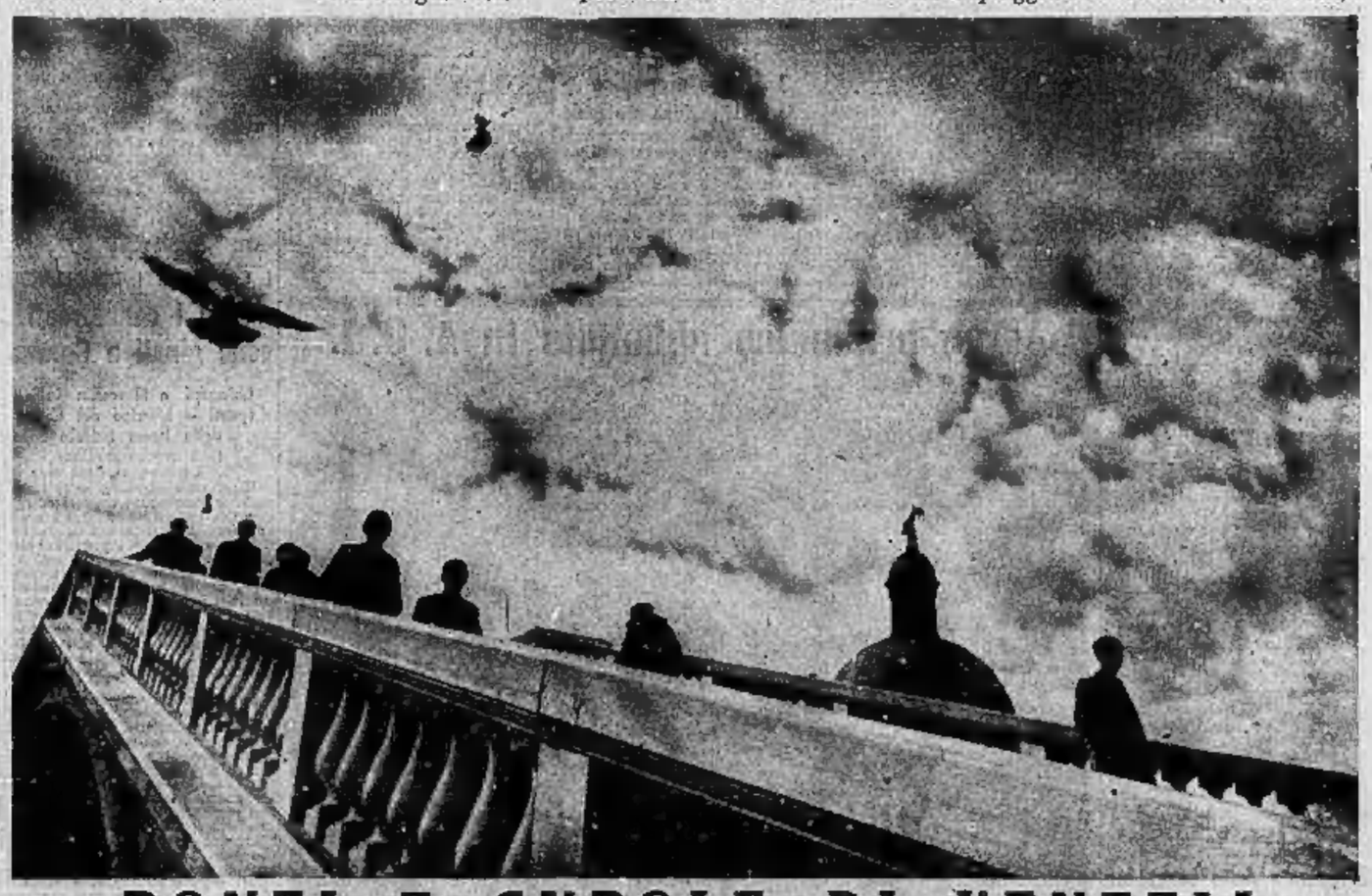
Sulla spiaggia di Galveston

Un carrozzino, trainato da una bicicletta, che diverte e permette gli spostamenti di due bambine sulla spiaggia di Galveston (Stati Uniti).



Moda per la montagna

Ecco un grazioso costume per sci: pantaloni turchini, una lunga giacchetta in agnellone bianco e un candido cappuccio in morbida lana



PONTI E CUPOLE DI VENEZIA

Una sintesi di Venezia in una bella inquadratura fotografica del nostro Vittorio Zumaglino: nel cielo nuvoloso si stagliano la candida sagoma di un ponte sul Canal Grande, la cupola di una chiesa e il lento volo di un colombo.